DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — LUNEDI 30 NOVEMBRE — NUM. 280

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 18 novembre 1891:

Arnoldi comm. Luigi, consigliere di corte d'appello in aspettativa per motivi d'infermità a tutto novembre 1891, è richiamato in servizio presso la corte d'appello di Roma, con l'annuo stipendio di lire 7700 dal 1° dicembre 1891.

Maxia Serra cav. Vincenzo, consigliere della corte d'appello di Genova, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1874 n. 1731, dal 1° dicembre 1891, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte d'appello.

Festi cav. Cesare, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Catanzaro, è nominato, col suo consenso, consigliere della sezione di corte d'appello di Macerata, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Denina Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Padova, è tramutato ad Alba, a sua domanda.

Costanzi Oreste, giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari, è tramutato ad Avezzano, a sua domanda.

Ruzza Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Vicenza, è tramutato a Bologna, a sua domanda.

Cerioli Giuliano, giudice del tribunale civile e penale di Castiglione delle Stiviere, è tramutato a Casale, a sua domanda.

Gastaldi Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Grosseto coll'incarico della istruzione penale, è tramutato ad Asti, a sua domanda, senza il detto incarico.

Strixioli Mario, giudice del tribunale civile e penale di Crema, è tramutato a Biella, a sua domanda.

Vacchelli Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Bozzolo, è tramutato a Vigevano, a sua domanda.

Bissoni Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Tolmezzo, in sopranumero, è tramutato ad Acqui.

Anelli Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Busto Arsizio, in sopranumero, è tramutato ad Oneglia.

Cenni Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Siena, in sopranumero, è tramutato a Sarzana.

Pronati Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Este, in sopranumero, è tramutato a Sarzana.

Scotti Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Lecco, in sopranumero, è tramutato a Savona.

Beccari Oliviero, giudice del tribunale civile e penale di Breno, in sopranumero, è tramutato a Ravenna.

Castelletti Eugenio, giudice del tribunale civile e penale di Lecco, in sopranumero, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a Varese, a sua domanda, senza il detto incarico.

Giandelia Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400.

Spingardi Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400.

Conte Ambrogio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Firenze, è nominato, col suo consenso, giudice del tribunale civile e penale di Arezzo, con l'annuo stipendio di lire 3500.

Zani Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Massa, è nominato, col suo consenso, giudice dello stesso tribunale di Massa, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Boglia Edoardo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vicenza, è nominato, col suo consenso, giudice del tribunale civile e penale di Messina, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Giannone Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Taranto, è nominato, col suo consenso, giudice dello stesso tribunale di Taranto, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Stasi Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ancona, è tramutato a Taranto.

D'Autilia Cesare, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modena, è tramutato ad Ancona.

Con decreto ministeriale del 17 novembre 1891:

Burali d'Arezzo Ernesto, uditore presso la procura generale della corte d'appello di Napoli, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Con decreto ministeriale del 22 novembre 1891:

Forni Luigi, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia per un anno, dal 1° dicembre 1891.

Disposizioni ***fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:***

Con Regio decreto del 18 novembre 1891:

Cosentino Giuseppe, cancelliere della pretura di Martirano, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° dicembre 1891.

Con decreto ministeriale del 19 novembre 1891:

Lotti Clemente, cancelliere della pretura, di Noli, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione di ripetute assenze abusive e di negligenza nell'adempimento delle sue funzioni.

De Nikolassy Riccardo, vice-cancelliere della pretura di Gavirate, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 novembre 1891, è, d'ufficio, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi sei, a decorrere dal 1° dicembre 1891, con la continuazione dell'attuale assegno.

Chiarelotto Antonio, vice cancelliere della pretura di Villafranca di Verona, è tramutato alla pretura di Castelfranco Veneto, a sua domanda.

Spotorno Antonino, vice-cancelliere della pretura di Castelvetrano, è, a sua domanda, nominato vice-cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Con decreti ministeriali del 21 novembre 1891:

Conti Antonio, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Como, è nominato vice-cancelliere della pretura di Guastalla, coll'attuale stipendio di lire 1,430.

Rossi Giovanni fu Lorenzo, vice-cancelliere della pretura del 2° mandamento di Como, è, a sua domanda, nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Como, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Bona Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Guastalla, è tramutato alla pretura del 2° mandamento di Como.

Con decreti ministeriali del 23 novembre 1891:

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° dicembre 1891, al signor:

Granito Vincenzo, cancelliere del tribunale civile e penale di Lanciano.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° dicembre 1891, ai signori:

Baldanza Antonio, cancelliere della pretura Pace in Messina;

Ferrazzi Emidio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma;

Sandri Romeo, cancelliere della pretura di Sannazzaro dei Burgondi;

Venuti Vincenzo, cancelliere della pretura di Sciacca;

Xella Celeste, cancelliere della pretura del 1° mandamento di Ravenna.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 47

delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia

fino al dì 28 novembre 1891

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio nei bovini: 8, letali, a Cuneo, Saluzzo, Caraglio, Cherasco, Centallo, Revello e Ceresole d'Alba.

Torino — Febbre aftosa: 3, a Torino.
Carbonchio sintomatico: 1, letale, a Candiolo.

Novara — Febbre aftosa: 1. a Novara.
Pleuropneumonite essudativa: 2, bovini, a Briona.
Carbonchio: 1, bovino, morto, ad Oleggio.

Alessandria — Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Castagnole Lanze.
Affezione morvofarcinosa: 2, letali, ad Alessandria.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Febbre aftosa: 4, a Stradella, alcuni casi a Bascapè, Villanterio, Sartirana, Torre Vecchia ed una epizoozia a Zeme.

Cremona — Id.: 725, in 67 stalle in 24 comuni.
Affezione monofarcinosa: 1, letale, a Corte de'Frati.
Carbonchio essenziale: 1, letale, a Torricella del Pizzo.

Mantova — Id.: 2, bovini, morti, a Marmirolo.

Bergamo — Febbre aftosa: 8, a Martinengo, Ponte S. Pietro e Calcio.

Brescia — Id.: 1, a Ghedi.

Sondrio — Id.: 5, a Novate Mezzola.

REGIONE III. — Veneto.

Udine — Carbonchio: 1, bovino, morto, a Castions di Strada.

REGIONE V. — Emilia.

Parma — Tifo petecchiale nei suini: 40 con 30 morti, a Tre Casali.

Reggio Emilia — Carbonchio essenziale: 2, bovini, morti, a Guastalla e Campagine.

Modena — Affezione morvofarcinosa, 3, letali, a Nonantola.
Tifo petecchiale dei suini: 9, letali, a Nonantola, Maranello Pievepelago e Finale Emilia.
Carbonchio essenziale: 1, bovino, morto, a Finale Emilia.

Forlì — Febbre aftosa: 152, con 3 morti, in 10 stalle, a Cesena e Savignano.

Ferrara — Carbonchio nei bovini: 3, letali, a Bondeno e Copparo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro ed Urbino — Carbonchio sintomatico: 1, bovino, morto, a Cantiano.

Ascoli Piceno — Carbonchio: 2, bovini, ad Ascoli e Torre S. Patrizio.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Carbonchio negli equini: 1, letale, a Pomarance.

Siena — Febbre aftosa: 2, ad Asciano.

Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 11, letali, a Castiglion Fiorentino ed Arezzo.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Affezione morvofarcinosa: 9, letali, a Roma.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Foggia — Carbonchio negli equini: 2, a Cagnano Varano.

Bari — Carbonchio: 1, bovino, morto, a Grumo Appula.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Tifo petecchiale dei suini: 100, letali, ad Esperia.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Per il Direttore della Sanità Pubblica
R. SANTOLIQUIDO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

ELENCO *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di* **novembre** *1891.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2246	Ditta Fratelli Bergeon, a Locle (Svizzera).	17 agosto 1891	Etichetta circolare in cui racchiudesi lo stemma della Sicilia detto Trinacria, consistente in una testa di donna con due piccole ali spiegate dalle parti laterali e la cui capigliatura fatta a treccie forma quattro serpi coi loro corpi attortigliati, due a destra e due a sinistra. Al di sopra della testa trovasi una gamba col ginocchio piegato, sporgendo il piede verso la destra, un'altra gamba pure piegata col ginocchio parte dalla guancia destra, ed una terza gamba sempre col ginocchio piegato, parte dalla guancia sinistra. Intorno alla circonferenza nei vuoti lasciati fra il ginocchio ed il piede trovasi una iscrizione divisa in tre parti: cioè TAN — _┌┬┐_A — NOPMI. Questo marchio, già legalmente usato in Svizzera dalla richiedente, sarà dalla stessa adoperato in Italia applicandolo sopra gli orologi di sua fabbricazione di cui intende fare commercio.
2261	la Sandvikens Jernverks Aktiebolag, Società, a Sandviken (Svezia).	3 ottobre 1891	Disegno a semplice tratto di una croce a quattro bracci eguali trapezii uniti ad una parte centrale circolare, in cui è segnata la lettera *S* in carattere stampatello. Il braccio superiore è sostenuto da un anello mediante due cordicelle. Questo marchio, già legalmente usato dalla ditta richiedente in Svezia, per contraddistinguere prodotti in ferro ed in acciaio, in sbarre, piattine e fili, di propria fabbricazione imprimendolo in incavo mediante punzone od applicandolo sotto forma di etichetta od in altro modo opportuno; sarà da essa adoperato allo stesso modo e sopra gli stessi prodotti, di cui intende far commercio in Italia.
2262	Detta.	3 id. »	Disegno di un amo che pesca, nel vano del quale havvi la figura di un pesce verticale colla testa in basso. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Svezia per contraddistinguere acciaio e lavori in acciaio di sua fabbricazione, imprimendolo in incavo mediante punzone od applicandolo sotto forma di etichetta od in altro modo opportuno, sarà da essa adoperato allo stesso modo e sopra gli stessi prodotti, di cui intende far commercio in Italia
2268	Ditta D. Mancini, a Roma	12 id. »	Due circoli concentrici formanti fascia e campo: nella fascia si legge la scritta *Stab.to Industri.le Romano* fra il cui principio e la fine sta un punto fermo. Nel campo in alto si legge in linea retta il nome della Ditta *D. Mancini;* centralmente le due iniziali *D. M.*, inferiormente seguendo la curva del circolo interno le parole *Candele Saponi.* Sopra il bollo formato da questi due circoli e concentricamente in alto si legge la scritta *Marca di*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			fabbrica ed inferiormente *Roma*. Le lettere formanti questo scritte sono tutte in stampatello maiuscolo di varia grandezza. Questo marchio, sarà dalla richiedente usato in Italia per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione, che sono cera stearica e saponi, applicandolo sui medesimi impresso in qualunque dimensione, tanto in incavo che a rilievo, e così pure stampato ed applicato sugli involucri, imballaggi, stampati, ecc. relativi ai prodotti stessi.
2267	Ditta D. Mancini, a Roma	12 ottobre 1891	Scritta *Candele D. Mancini. Roma.* Queste parole in carattere maiuscolo piccolo e in linea retta formano il marchio. Questo marchio, sarà dalla Ditta richiedente legalmente usato in Italia per contraddistinguere un prodotto di sua fabbricazione che è: candele steariche, applicandolo impresso a rilievo, o anche incavato, longitudinalmente sulle candele stesse.
2268	Savelli Filippo, a Modigliana (Firenze).	10 id. »	Etichetta circolare a due circoli concentrici formanti fascia e campo circolare; sulla fascia superiormente, in giro, si legge la scritta *Cementi Calce Idraulica* in maiuscoletto, ed inferiormente in maiuscoletto alquanto più grosso la parola *Modigliana;* fra la scritta e la parola trovasi da ambo i lati una stelletta. Nel campo si legge superiormente all'ingiro *Filippo Savelli* in maiuscoletto e sotto campeggia un leone rampante che regge colla zampa destra una rosa in fiore e foglie, ed appoggiantesi colla sinistra sopra un palvese recante il monogramma F. S. intrecciato. Questo marchio, verrà dal richiedente usato in Italia per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione, che sono i cementi e la calce idraulica, applicandolo o imprimendolo comunque sulle botti e sui sacchi contenenti i prodotti predetti.
2118	le Fabbriche Italiane di Filati Cucirini, a Milano.	20 marzo 1891	Etichetta circolare consistente in un tondo sul quale è litografato nel mezzo un'ancora con a sinistra una *C* ed a destra una *N*, d'intorno si leggono le parole *Misura garantita* in alto; in basso *400 yards*. Nella corona circolare limitata dalle due circonferenze si leggono le parole *Fabbriche italiane di filati cucirini.* Questo marchio, sarà usato legalmente in Italia dalle richiedenti per contraddistinguere i cotoni da cucire di loro fabbricazione, applicandolo sopra gl'involti racchiudenti dozzine o grosse di rocchetti.
2269	Ditta Spoerri Enrico, a La Rocca, Venaria Reale (Torino).	12 ottobre 1891	Etichetta o striscia orizzontale di carta od altro simile, su cui stanno alternate tante bande verticali colorate dei colori nazionali italiani formanti il fondo, sul quale, nel centro, sta una balena natante colla testa a sinistra di chi guarda e sopra la balena la scritta in due righe *La Balena — sostituita con lamine di acciaio* e sotto di essa entro un nastro svolazzante la scritta *Non laceranti il tessuto* con intercalata la sigla *E. S.* e sotto ancora la scritta *Marca depositata* A sinistra, in due righe si legge *Acciaio — di prima qualità* e sotto *avvolto da carta e forato ai — due lati per passarvi l'ago*, pure in due righe; più sotto un fregio e sotto di questo in due righe *Privativa Italiana N° 23849* (*R. Theiler*). A destra di chi guarda, un disegno della testa della lamina, e sopra di essa le parole *Rivestito — da Nastro — Tubo* in due righe, e sotto, pure in due righe, la

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			scritta *doppio alle estremità fermato — mediante occhiello o cucitura,* più sotto un fregio e sotto di questo la scritta *Guardarsi dalle contraffazioni;* sottostante a tutto l'insieme completa la marca la scritta in una sola riga *Enrico Sposrri. Fabbrica di Fianchini « La Rocca » Venaria Reale.* Questo marchio, sarà dalla richiedente adoperato sopra le merci di sua fabbricazione o commercio ed a varia grandezza e colori; sarà pure adoperato sugli imballaggi, incarti, casse ed altri oggetti consimili, come pure sulle fatture, lettere, prospetti, annunzi, reclami, insegne, ecc.
2271	Ditta Franz Kathreiner's Nachfolger (Successori) a München (Baviera).	14 ottobre 1891	Disegno di grandezza e colori variati, chiuso in una cornice rettangolare, assai ornata e frangiata, con due fiocchi radiali agli angoli interni superiori e contenente nel mezzo in alto una cornice ovale, con dentro il ritratto a chiaro scuro del sig. Seb. Kneipp, colla sua firma attraversante il basso del mezzo busto e dalla cornicetta ovale. Sopra quest'ultima la scritta in arco *Kathreiner's* e sotto in arco rovescio *Kneipp's Malz — Kaffee* ed ai fianchi *Schutz — Marke* metà per parte ed infine al di sotto in quattro righe *Nur ächt, wenn mit dieser Schutz — marke, unserer plombe und Unterschrift versehen,* la firma *Franz Kathreiner's Nach* e la parola *München.* Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Baviera, sarà usato dalla stessa in Italia imprimendolo o stampandolo in qualsivoglia modo sopra il prodotto di sua fabbricazione, di cui intende farne commercio, come pure sui pacchi, incarti e sulle carte di commercio.
2272	Ditta Florio & C., a Marsala (Sicilia)	19 id. »	Etichetta di cui fa parte: una fettuccia nel centro della quale stanno scritte le parole *Fine Champagne,* nella semicurva di detta fettuccia sta dipinto un leone in un prato che si disseta in un rigagnolo: sotto leggesi la parola *Cognac* e sotto di questa *Florio e Co.* più sotto infine in due righe leggonsi le parole: *Dirigere le richieste al deposito generale J. e V. Florio. Palermo.* Questo marchio, sarà dalla richiedente legalmente usato per contraddistinguere il Cognac prodotto dalla propria fattoria in Marsala, applicandolo sui fusti, casse per bottiglie e bottiglie isolatamente contenenti il Cognac.
2168	Ditta Achermann & C., a Crusinallo (Novara).	19 maggio 1891	Etichetta della larghezza di cm. 15 e dell'altezza di cm. 19 con sopra impresso nella parte centrale uno stemma frastagliato portante un'aquila colle ali aperte, colla testa rivolta a sinistra ed avente fra gli artigli una freccia collocata a se o nello stemma frastagliato, diversamente colorata e colla leggenda *Marca di fabbrica.* In alto leggonsi le parole *Tessitura meccanica di cotone. Tintoria, stamperia ed apparecchiatura.* In basso su due linee si leggono le parole *Achermann e Co. Crusinallo.* Questo marchio, sarà dalla richiedente adoperato per contraddistinguere tutti i prodotti di sua fabbricazione, consistenti in tessuti di cotone, nonchè prodotti di tintoria, stamperia ed apparecchiatura, i quali dovunque smerciati porteranno sempre il marchio di fabbrica.

Roma, addì 25 novembre 1891.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. Fadiga.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I*

ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero 25 giugno 1865 N. 2337, del 10 agosto 1875 N. 2652 e del 18 maggio 1882 N. 756, approvato con

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31440	Mariotti Pasquale	*Sillabario completo,* secondo il metodo della lettura e scrittura contemporanea, seguito dalle prime letture di complemento, adorno di figure.	Tip. R. Istituto Sordo-Muti. Genova, ottobre 1891.
31465	Corti S. e Cavazzuti P.	*Il bambino italiano alla scuola Sillabario* (con molte incisioni).	Tip. A. Vallardi. Milano, ottobre 1891.
31466	Mistrot Piero	*Contabilità popolare* per Agricoltori e Commercianti, con sei grandi tavole dimostrative (2ª edizione riveduta ed ampliata).	(Edizione G. B Paravia). Tip. G. Candeletti. Torino, 27 ottobre 1891.
31467	Antonacci Francesco	*Nò.... e Pecchè?* Canzone serenata. Parole di Temistocle Cozzolongo. (N. di cat. 96).	Calc. E. Buffa. Milano, ottobre 1891.
31468	Detto	*No surdato nzentinella.* Canzone popolare. Parole di Giuseppe Borioso. (N. di cat. 97).	Detta, ottobre 1891.
31470	Lollobrigida Pietro	*La nuova divina commedia* .	Nuova Tip. dell'Orf. di S. Maria degli Angeli. Roma, 20 ottobre 1891.
31471	Primanti Luigi	*Il Porto di Roma nell'Isola Sacra.* (Progetto con annessa tavola litografica).	Tip. Agostiniana. Roma, 16 ottobre 1891.
31472	Lebonair T. (pseudonimo)	*Nevrosi,* dramma in tre atti .	—
31473	Mascagni Pietro	*L'Amico Fritz,* opera musicale in tre atti. (Riduzione dell'opera intiera per canto e pianoforte di Amintore Galli).	Calc. E. Sonzogno. Milano, 31 ottobre 1891.
31474	Alimonda G. (Cardinale)	*Gesù Cristo* adorato e amato. (Polemica e ascetica) . .	Tip. del Progresso. Messina, 15 ottobre 1891.
31475	Mascagni Pietro	*L'Amico Fritz,* opera musicale in tre atti (partitura generale delle voci e degli strumenti).	—
31476	Baccini Ida	*Come si diventa uomini,* libro per la 2ª e 3ª classe elementare.	Tip. Cappelli. Rocca S. Casciano, ottobre 1891.
31477	Achard Amedeo	*Margherita di Thieulay.* (Racconto).	Tip. del giornale *Il Corriere Italiano.* Firenze, 31 ottobre 1891.
31478	Corti S. e Cavazzuti P.	*Il bambino italiano alla scuola. Compimento del Sillabario* (con molte incisioni).	Tip. A. Vallardi. Milano, ottobre 1891.
31479	Tango Giuseppe	*Trattato di disegno geometrico elementare* .	Tip. Ferd. Raimondi. Napoli, ottobre 1891.
31480	Detto	*Trattato di disegno architettonico* .	Detta, ottobre 1891.

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE II[a] — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **prima quindicina** *del mese di* **novembre 1891** *per gli effetti del Testo unico delle leggi del R. Decreto del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3[a]) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3[a]).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Mariotti Pasquale	Genova	26 ottobre 1891	2	
Vallardi Antonio (Ditta).	Milano	16 id. »	2	
Cucca-Mistrot cav. Piero (Perito).	Torino	28 id. »	2	
Antonacci Francesco.	Milano	29 id. »	2	
Detto	Id.	29 id. »	2	
Lollobrigida dott. Pietro.	Roma	29 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositata la parte prima *Inferno*.
Primanti Luigi.	Id	30 id. »	2	
De Marco Luigia.	Milano	30 settembre 1891	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Non ancora rappresentato.
Sonzogno Edoardo (Editore).	Id.	31 ottobre 1891	2	
Colantoni sac. Angelo.	Messina	31 id. »	2	
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	2 novembre 1891	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta il 31 ottobre 1891 al teatro Costanzi in Roma.
Cappelli Licinio (Editore).	Firenze	2 id. »	2	
Civelli Giuseppe (Ditta).	Id	3 id. »	2	Art. 26 del testo unico delle leggi — Depositato il giornale *Il Corriere Italiano* di Firenze del 31 ottobre 1891 n. 304, in cui ne comincia la pubblicazione.
Vallardi Antonio (Ditta).	Milano	3 id. »	2	
Tango ing. prof. Giuseppe.	Napoli	3 id. »	2	
Detto	Id.	3 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31481	Tedeschi Vincenzo	*Compendio di storia antica e geografia storica,* per la licenza ginnasiale.	Tip. A. Morano. Napoli, 4 ottobre 1891.
31482	Spadoni Olinto Luigi e Benvenuti Vincenzo	*Il Circo Massimo e Palazzi Imperiali* restaurati (disegno)	Studio Spadoni e Benvenuti. Roma, 3 novembre 1891.
31483	Berthelet Giovanni	*La elezione del Papa.* (Storia e documenti)	Tip. Forzani e C., Roma, 2 novembre 1891.
31485	Vittone Luigi	*Elementi di geometria* per le scuole secondarie, classiche e tecniche.	Stamp. Reale Paravia. Torino, 29 ottobre 1891.
31486	Rossi Carlo Giuseppe	*In Galleria Nazionale,* mazurka (per pianoforte)	Lit. Salussolia. Torino, 2 novembre 1891.
31487	Ibsen Henrik	*L'Anitra Selvatica,* commedia in cinque atti (traduzione dal tedesco di P. Rindler ed E Polese Santarnecchi).	—
31488	Lavini Louis	*Les couleurs,* bizarrerie choréographique en un prologue et sept tableaux.	Tip. F.lli Pozzo. Torino, settembre 1891.
31490	Galli e Raimondi	*Intestazione e frontespizio* (con fregi) *di una Circolare* per la creazione di un mausoleo a Dante Alighieri in Ravenna (opera litografica).	Lit. Galli e Raimondi. Milano, 20 ottobre 1891.
31491	Bolzoni Giovanni	*Ritrattini sociali,* composizioni per piccola orchestra. N. 2 — *Galanteria francese.* (Partitura - N. di cat. 94647).	Calc. Ricordi e C. Milano, 12 settembre 1891.
31492	Czerny Carlo	*N. 110 Esercizi facili e progressivi per pianoforte.* (Supplemento a tutti i metodi di pianoforte). Op. 453. (Edizione diretta, riveduta e diteggiata da Giuseppe Buonamici - N. di cat. 53862).	Detta, 3 id. »
31493	Contursi Francesco	*Étoiles filantes* (Sternschnuppe). Pensée mélodique pour piano. Op. 158. (N. di cat. 94363).	Detta, 30 id. »
31494	Beretta E.	*Cronaca Rosa,* marcia militare per Banda. (Partitura - N. di catalogo 94730).	Detta, 3 id. »
31495	Maude Valèrie White	*Little Spring Song* (Kleines Frühlingslied). English version from the German of Heine by B. F. Wyat Smith. (N. di cat. 94725).	Detta, 24 id. »
31496	Crescentini Adolfo	*Fogli d'Album* per pianoforte. N. 1. *Ansietà; N. 2. Dichiarazione.* (N. di cat. 94755).	Detta, 24 id. »
31497	Gerosa Romeo	*Novelletta,* bozzetto musicale per pianoforte. (N. di cat. 94748).	Detta, 2 id. »
31498	Detto	*Musette,* bozzetto musicale per pianoforte. (N di cat. 94749)	Detta, 2 id. »
31499	Detto	*All'ultimo ballo,* tempo di mazurka, bozzetto musicale per pianoforte. (N. di cat. 94750).	Detta, 2 id. »
31500	Boussagol Emile	*Parrains et Marraine,* chant bachique pour Bar. ou Basse. Paroles de G. Leprévost. (N. di cat. 94455).	Detta, 5 id »

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Tedeschi prof. Vincenzo.	Napoli	4 novembre 1891	2	
Spadoni Olinto Luigi (Archeol.) e Benvenuti Vincenzo (Archit.).	Roma	3 id. »	2	Depositata la riproduzione fotografica del disegno.
Forzani e C. (Tipografi editori).	Id.	4 id. »	2	
G. B. Paravia e C°. (Ditta).	Torino	4 id. »	2	
Nouvelli Ottavio.	Id.	5 id. »	2	
Rindler Paolo e Polese Santarnecchi Enrico.	Milano	7 ottobre 1891	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta il 26 settembre 1891, al teatro Manzoni in Milano.
Lavini Luigi.	Torino	13 id. »	2	Non ancora rappresentata.
Galli e Raimondi (Tipografi editori).	Milano	7 novembre 1891	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	8 id. »	2	
Detta	Id.	8 id. »	2	
Detta	Id.	8 id. »	2	
Detta	Id.	8 id. »	2	
Detta	Id.	8 id. »	2	
Detta	Id.	8 id. »	2	
Detta	Id.	8 id. »	2	
Detta	Id.	8 id. »	2	
Detta	Id.	8 id. »	2	
Detta	Id	8 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31501	Boussagol Emile	*Dans les foins* (pour Bar. ou mezzo Sop). Paroles de Bertol-Graivil. (N. di cat. 94454).	Calc. Ricordi e C. Milano, 5 settembre 1891.
31502	Simonetti A.	*La Serenata* (The Serenade) by F. Paolo Tosti, arranged for violin and pianoforte. (N. di cat. 94783).	Detta, 5 id. »
31503	Gnocchi Arthur	*La valse des Poëtes*. (Les Ephémères pour piano. Op. 100. N. di cat. 54561).	Detta, 12 id. »
31504	Detto	*Rosette*, mazurka pour piano. Op. 104. (N. di cat. 54563) . .	Detta, 12 id. »
31505	Norsa Vittorio	*La canzon di coscritt*. Parole di Federico Bussi. (N. di cat. 94943).	Detta, 6 id. »
31506	Casorati G.	*Scale maggiori e minori* per decima e per sesta e scale cromatiche. (N. di cat. 94638).	Detta, 22 id. »
31507	Acton Charles	*Herbstblümen* (Fiori d'autunno). Mélodie espressive pour piano. Op. 479. (N. di cat. 94441).	Detta, 17 id. »
31508	Detto	*Pensée mélodique* pour harmonium ou orgue. (N. di cat. 94681).	Detta, 17 id »
31509	Detto	*Mélodie religieuse* pour harmonium ou orgue expressif. (N. di catalogo 94776).	Detta, 24 id. »
31510	Ponchielli Amilcare	*La Gioconda*, opéra en quatre actes, paroles de Tobia Gorrio. (Acte 1. Romance, L'Aveugle: *La voix d'un ange*) (pour Sop. ou mezzo Sop — N. di cat. 53960).	Detta, 28 id. »
31511	Giannini A.	*'A Giurnalista d'o D. Marzio*, canzone popolare (Piedigrotta 1891). Parole di A. Vitelli. (N. 94973).	Detta, 28 id. »
31512	Guida Antonio	*Canzona vecchia!!*... Serenata (per Piedigrotta 1891). Versi di Peppino Bozzoni. (N. di cat. 94905).	Detta, 3 id. »
31513	Denza L.	*Mmummère e mmummarelle!*.. Canzone popolare. (Piedigrotta, 1891). Parole di R. E. Pagliara. (N. di cat. 94854).	Detta, 6 id. »
31514	Cisilista N	*Nfrinchitinfrì! nfrinchitinfrà!* Calascionata per Piedigrotta 1891. (N. di cat. 94952).	Detta, 17 id. »
31515	Clausetti Carlo	*Mezarecchia*. Canzone per Piedigrotta 1891. (N. di cat. 949(1) .	Detta, 17 id »
31516	Bandini Primo	*Non dimandar!* Romanza per Mezzo-Sop. o Ten. Parole di Innocenza Weil. (N. di cat. 94795).	Detta, 30 id. »
31517	Alassio S.	*Fior che langue*. Rêverie per pianoforte. Op. 387. (N. di catalogo 94685).	Detta, 29 id. »
31518	Detto	*Perchè si mesto!* Melodia sentimentale per pianoforte. Op. 388. (N. di cat. 94686).	Detta, 29 id. »
31519	Tosti F Paolo	*Ricordi ancora?*.. (Te souviens-tu?..) (per Sop. o Ten.) tempo di Valzer. Versi di R. E Pagliara dal francese di G. De Montgomery. (N. di cat. 94442).	Detta, 28 id. »
31520	Ghislanzoni Antonio	*Celeste* Idillio in tre atti (musica di Francesco Spetrino). (Libretto poesia).	Tip. Ricordi e C. Milano, 28 settembre 1891.
31521	Lozzi Carlo	*I Liutai Bresciani e l'invenzione del violino* (da nuovi documenti).	Detta, 30 id. »
31522	Wildenbruck (von) Ernesto	*L'Allodola incappucciata*. Commedia in quattro atti, (traduzione dal testo tedesco: *Die Haubenlerche*, di P. Rindler ed E. Polese Santarnecchi).	—
31541	Calliano Carlo	*Figure anatomiche, disegni di lussazioni e fratture di membra, bendaggi, ecc.* ad uso della scuola popolare italiana sui soccorsi d'urgenza. (Sei tavole murali).	Lit. Salussolia. Torino, 20 settembre 1891.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2 del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31439	—	*La Tavolozza*, album del piccolo colorista italiano (sei quaderni).	(Edizione R. Sandron). Impr. Emrik e Binger Haarlem, Hollande, 1891.
31441	Premoli Palmiro	*L'Italia geografica illustrata* (adorna di finissime incisioni, corredata dalle carte geografiche delle regioni) (due volumi).	Tip. E. Sonzogno. Milano, 1891.
31442	Ninous Pietro	*Il segreto d'un pazzo*, romanzo illustrato con 165 incisioni (traduzione dal francese).	Detta, 1890.
31443	Mary Giulio	*La Marchesa Gabriella*, romanzo, con 70 incisioni (traduzione id.).	Detta, 1888.
31444	Detto	*Ruggiero il disonorato*, romanzo, con 51 incisioni (traduzione id.).	Detto, 1889.
31445	Di Montépin Saverio	*Matrigna*, romanzo, illustrato con 18 incisioni (traduzione id.) .	Detta 1890.
31446	Detto	*Il mercante di diamanti*, romanzo, con 35 incisioni (traduzione id.).	Detta, 1888.
31447	Richebourg Emilio	*La nonna*, romanzo, con 34 illustrazioni (traduzione id.) . .	Detta, 1889.
31448	De Wailly G.	*I paria dell'Oceano*, romanzo, illustrato con 23 incisioni (traduzione id.).	Detta, 1890.
31449	Dumas Alessandro	*I seguaci di Jehu*, romanzo storico, con 35 incisioni (traduzione id.).	Detta, 1888.
31450	Gautier Teofilo	*Il Capitano Fracassa*, romanzo, illustrato da 60 disegni (traduzione id.).	Detta, 1888.
31451	Boussenard Luigi	*I cacciatori di cautciù* (traduzione id.) .	Detta, 1889.
31452	Sue Eugenio	*Atar-Gull* o l'odio di un negro, con 12 illustrazioni (traduzione id.).	Detta, 1890.
31453	Detto	*Le miserie dei Trovatelli*, romanzo, con 153 illustrazioni (traduzione id.).	Detta, 1889.
31454	Sales Pietro	*La ciocca d'oro*, romanzo, (traduzione id.) . .	Detta, 1890.
31455	Detto	*Vipera!* romanzo (traduzione id.) (due volumi) . .	Detta, 1890.
31456	Bertrand Alfredo	*La Cantatrice di strada*, romanzo (traduzione id.) .	Detta, 1891.
31457	Pradel Giorgio	*La bella ostricaia*, romanzo (traduzione id.) .	Detta, 1891.
31458	Detto	*Il supplizio di una madre*, romanzo (traduzione id.) . .	(Edizione E. Sonzogno). Tip. A. Gattinoni. Milano, 1891.
31459	Martire Pasquale e Luconte R.	*I soci del delitto*, romanzo .	(Detta). Detta, 1890.
31460	Martire Pasquale	*Drammi di Roma*, romanzo . .	(Detta). Detta, 1891.

unico delle leggi sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3a).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Sandron Remo (Editore).	Palermo	12 settembre 1891	2	
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	27 ottobre 1891	2	
Detto	Id.	27 id. »	2	
Detto	Id.	27 id. »	2	
Detto	Id.	27 id. »	2	
Detto	Id.	27 id. »	2	
Detto	Id.	27 id »	2	
Detto	Id.	27 id. »	2	
Detto	Id.	27 id. »	2	
Detto	Id.	27 id. »	2	
Detto	Id.	27 id. »	2	
Detto	Id.	27 id. »	2	
Detto	Id.	27 id. »	2	
Detto	Id.	27 id. »	2	
Detto	Id.	27 id. »	2	
Detto	Id.	27 id. »	2	
Detto	Id.	27 id. »	2	
Detto	Id.	27 id. »	2	
Detto	Id.	27 id. »	2	
Detto	Id.	27 id. »	2	
Detto	Id.	27 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31461	Jòkal Maurus	*La Dama Bianca di Leutschau*, romanzo (traduzione dall'ungherese di Liszko) (due volumi).	(Edizione E. Sonzogno). Tip. A. Gattinoni. Milano, 1890.
31462	Lermina Giulio	*Il tesoro di Monte Cristo*, romanzo (due volumi) (traduzione dal francese).	(Detta). Detta, 1891.
31463	Delot Adolfo	*Mia adorata*, romanzo (traduzione id.)	(Detta). Detta, 1891.
31464	Carré M (figlio)	*Il figliuol prodigo*, commedia mimica in tre atti (musica di A. Wormser) (libretto).	Tip. E. Sonzogno. Milano, 1891.
31469	Vanzo M. Vittorio (Jean Jaque Carard)	*Lubino*, operetta comica in un atto (partitura di orchestra)	—
31484	Gandolfi Giovanni	*Precetti di Retorica*, con nozioni di letteratura italiana e antologia poetica italiana ad uso delle scuole.	Tip. R. Istituto Sordo-Muti. Genova, 1889.
31489	Wormser A.	*Il figliuol prodigo*, commedia mimica in tre atti di M. Carré (figlio). Riduzione dell'opera intiera per pianoforte.	(Ediz. E. Sonzogno, Milano). Edizione E. Biardot, Parigi. Calc. E. Dupré, Parigi, 1891.
31523	Di Montépin Saverio	*La figlia di Margherita*, romanzo, illustrato da 60 incisioni (traduzione dal francese).	Tip. E. Sonzogno. Milano, 1887.
31524	Detto	*Il medico dei poveri*, romanzo, illustrato da 30 incisioni (traduzione id.).	Detta, 1889.
31525	Detto	*I misteri di palazzo reale*, romanzo, illustrato con 52 incisioni (traduzione id.).	Detta, 1889.
31526	Detto	*La bella Angiolina*, romanzo, illustrato con 45 incisioni (traduzione id.);	Detta, 1891.
31527	D'Ennery Adolfo	*Martire*, romanzo con 169 illustrazioni (traduzione id.)	Detta, 1888.
31528	Zaccone Pietro	*Le piovre di Parigi*, romanzo, illustrato con 33 incisioni (traduzione id.);	Detta, 1886.
31529	Saunière Paolo	*Mamma Michel*, romanzo (prima traduzione id.)	Detta, 1889.
31530	Flammarion Camillo	*Urania* illustrata da De Bieler, Gambard e Mirbach (traduzione id. del dott. Diego Sant'Ambrogio).	Detta, 1890.
31531	D'Aigremont Paolo	*Povera piccina*, romanzo (due volumi) (traduzione id.)	(Edizione E. Sonzogno). Tip. A. Gattinoni. Milano, 1890.
31532	Pont Jest Renato	*Il testamento del barone Giovanni*, romanzo (prima traduzione id.).	(Detta). Detta, 1890.
31533	Petruccelli della Gattina	*I suicidi di Parigi*, romanzo	(Detta). Detta, 1884.
31534	Feuillet Ottavio	*Onore d'artista*, romanzo (prima traduzione dal francese)	(Detta). Detta. 1891.
31535	Richebourg Emilio	*I milioni del signor Joramie*, romanzo illustrato con 46 incisioni (traduzione id.).	Tip. E. Sonzogno. Milano, 1886.
31536	Detto	*Il marito*, romanzo, illustrato con 42 incisioni (traduzione id.)	Detta, 1887.
31537	Ohnet Giorgio	*Volontà*, romanzo (prima traduzione id.)	Detta, 1890.
31538	Detto	*La grande marniera*, romanzo (prima traduzione id.)	Detta, 1885.
31539	Sperani Bruno	*Nell'ingranaggio*, romanzo	Detta, 1885.
31540	Gennevraye A.	*Troppo ricca*, romanzo (prima traduzione dal francese)	Detta, 1891.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	27 ottobre 1891	2	
Detto	Id.	27 id. »	2	
Detto	Id.	27 id. »	2	
Detto	Id.	27 id. »	2	
Vanzo M Vittorio.	Id.	29 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta nel 1889 al teatro Pezzana in Milano.
Gandolfi Giovanni (Tenente).	Genova	4 novembre 1891	2	
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	6 id. »	2	Rappresentata per la prima volta il 14 giugno 1890 *al Cercle Funambulesque* a Parigi.
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	
Detto	Id.	10 id. »	2	

***ELENCO N. 20** delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto 19 settembre 1882 N. 1012*

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
9259	31469	Vanzo M. Vittorio (Jean Jaque Canard)	*Lubino*, operetta comica in un atto (partitura d'orchestra) . .	Rappresentata per la prima volta nel 1889 al teatro Pezzana in Milano.
9260	31472	Lebonair T. (pseudonimo)	*Nevrosi*, dramma in tre atti . .	Non ancora rappresentato.
9261	31473	Mascagni Pietro	*L'Amico Fritz*, opera musicale in tre atti. (Riduzione dell'opera intiera per canto e pianoforte di Amintore Galli).	1891
9262	31475	Detto	*L'Amico Fritz*, opera musicale id. (partitura generale delle voci e degli strumenti). .	Rappresentata per la prima volta il 31 ottobre 1891 al teatro Costanzi in Roma.
9263	31486	Rossi Carlo Giuseppe	*In Galleria Nazionale*, mazurka (per pianoforte) . .	1891
9264	31487	Ibsen Henrik	*L'Anitra selvatica*, commedia in cinque atti (traduzione dal tedesco di P. Rindler ed E Polese Santarnecchi) . . .	Rappr. per la prima volta il 26 settembre 1891 al teatro Manzoni in Milano.
9265	31488	Lavini Louis	*Les Couleurs*, bizarrerie choréographique en un prologue et sept tableaux.	1891. Non ancora rappresentata.
9266	31489	Wormser A.	*Il figliuol prodigo*, commedia mimica in tre atti di M. Carré (figlio). Riduzione dell'opera per pianoforte).	1891. Rappr. per la prima volta il 14 giugno 1890 al *Cercle Funambulesque* a Parigi.
9267	31491	Bolzoni Giovanni	*Ritrattini sociali*, composizioni per piccola orchestra. N. 2. *Galanteria francese* (partitura - N. di cat. 94647).	1891
9268	31494	Beretta E.	*Cronaca Rosa*, marcia militare per Banda (partitura - N. di catalogo 94730).	1891
9269	31510	Ponchielli Amilcare	*La Gioconda*, opéra en quatre actes, paroles de Tobia Gorrio (Acte 1. Romance, L'Aveugle : *La voix d'un ange*) (pour Sop. ou mezzo Sop. - N. di cat. 53960).	1891
9270	31519	Tosti F. Paolo	*Ricordi ancora?...* (Te souviens-tu?...) per Sop. o Ten. Tempo di valzer. Versi di R. E. Pagliara dal francese di G. De Montgomery (N. di cat. 94442).	1891
9271	31520	Ghislanzoni Antonio	*Celeste*, idillio in tre atti (musica di Francesco Spetrino) (libretto-poesia).	1891
9272	31522	Wildenbruch (von) Ernesto	*L'Allodola incappucciata*, commedia in quattro atti (traduzione dal tedesco: *Die Haubenlerche*, di P. Rindler ed E. Polese Santarnecchi).	Rappr. per la prima volta il 26 ottobre 1891 al teatro Ricci di Cremona.

Roma, addì 19 novembre 1891.

a sensi dell'art. 14 *del testo unico delle leggi* 25 *giugno* 1865 *N.* 2337, 10 *agosto* 1875 *N.* 2652 *e* 18 *maggio* 1882 *N.* 756 (*Serie 3ª*), *durante la* **prima quindicina** *del mese di* **novembre 1891.**

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata lire	OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA della presentazione		
Vanzo M. Vittorio.	Milano	442	29 ottobre 1891	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
De Marco Luigia.	Id.	393	30 settembre 1891	10	Detto
Sonzogno Edoardo (Editore).	Id.	443	31 ottobre 1891	10	
Detto	Id.	444	2 novembre 1891	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Nouvelli Ottavio (Editore).	Torino	5995	5 id. »	10	
Rindler Paolo e Polese Santarnecchi Enrico.	Milano	408	7 ottobre 1891	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Lavini Luigi	Torino	5985	13 id. »	10	
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano	447	6 novembre 1891	10	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	451	8 id. »	10	
Detta	Id.	454	8 id. »	10	
Detta	Id.	470	8 id. »	10	
Detta	Id.	479	8 id. »	10	
Detta	Id.	449	8 id. »	10	
Rindler prof. Paolo e Polese Santarnecchi Enrico.	Id.	480	10 id. »	10	Art. 23 del testo unico delle leggi

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

RIASSUNTO delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto dell'uva (in ettolitri di vino) nel 1891.

REGIONI AGRARIE	RACCOLTO del 1890 — Centinaia di ettolitri di vino	RACCOLTO del 1891 — Centinaia di ettolitri di vino	CENTESIME PARTI DEL RACCOLTO 1891 che risultarono di qualità			
			ottima	buona	mediocre	cattiva
Regione I. Piemonte	29,372	38,021	76	6	18	—
» II. Lombardia	8,905	9,410	27	24	49	—
» III. Veneto	3,170	5,788	—	63	37	—
» IV. Liguria	3,648	2,740	—	90	10	—
» V. Emilia	22,045	27,758	—	68	32	—
» VI. Marche ed Umbria	18,897	35,053	19	81	—	—
» VII. Toscana	23,443	29,643	3	63	34	—
» VIII. Lazio	11,773	14,716	—	100	—	—
» IX. Meridionale Adriatica	48,619	56,715	39	61	—	—
» X. Meridionale Mediterranea	37,744	51,613	21	71	8	—
» XI. Sicilia	76,922	65,691	9	58	33	—
» XII. Sardegna	10,030	12,553	—	100	—	—
REGNO	294,568	349,701	22	61	17	—

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di giovedì 10 dicembre p. v. alle ore 9 antim., in una sala di questa Direzione Generale nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla trentunesima annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni al portatore, emesse in virtù del decreto del Governo della Toscana 8 marzo 1860, e dei Reali decreti 8 luglio detto anno numero 4181, 10 febbraio 1861 n. 4653, e 19 febbraio 1862 n. 473, all'oggetto di procurare i fondi necessari a far fronte alle spese di costruzione della *Ferrovia Maremmana*, cioè da Livorno al confine ex Pontificio, nonchè del braccio di strada dal Fitto di Cecina alle Mojo.

Le Obbligazioni da estrarsi sulle 86718 attualmente vigenti, sono in numero di 155, le quali saranno rimborsabili per loro capitale nominale di lire 500, a cominciare dal 1° gennaio 1891.

In seguito si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte.

Roma, il dì 28 novembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Si notifica che nel giorno di sabato 12 dicembre p. v., alle ore 9 antimeridiane, in una sala di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle finanze, via Goito in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla estrazione a sorte delle Obbligazioni al portatore del valore nominale di lire 250 caduna al 5 per cento, emesse per la costruzione della *Ferrovia da Genova a Voltri*, cioè alla

36ª estrazione delle Obbligazioni di 1ª emissione, autorizzata con R. decreto 18 febbraio 1856, ed alla

35ª estrazione di quelle di 2ª emissione, autorizzata con R. decreto 19 gennaio 1857.

Il servizio di dette Obbligazioni fu assunto dallo Stato in forza della legge 28 agosto 1870 n. 5858.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di 144 da rimborsarsi a cominciare dal 1° gennaio 1892, e cioè:

N. 64 sul totale delle 1379 vigenti di 1ª emissione per la complessiva rendita di lire 800, corrispondente al capitale nominale di . . . . L. 16,000

N. 80 sul totale delle 1900 vigenti di 2ª emissione per la complessiva rendita di lire 1000, corrispondente al capitale nominale di . . . . » 20,000

N. 144 Obbligazioni pel complessivo capitale nominale di L. 36,000

Con altra notificanza si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte.

Roma, il 28 novembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Si notifica che nel giorno di martedì 15 dicembre p. v. alle ore 9 ant., in una sala di questa Direzione generale nel palazzo del Ministero delle Finanze, Via Goito in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni per la *Ferrovia di Cuneo*, passate a carico del Tesoro dello Stato con R. decreto 23 dicembre 1859 n. 3821, cioè;

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni sorteggiate nelle seguite estrazioni e presentante al rimborso nel corrente semestre;

2° Alla sessantacinquesima semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni, il cui capitale sarà rimborsabile dal 1° gennaio 1891.

Le Obbligazioni da estrarsi giusta la tabella d'ammortamento annessa al R. decreto succitato sono in numero di 129, di cui

82 sul totale delle 8273 vigenti della 1ª emissione (R. decreto 26 marzo 1855) del capitale nominale di lire 400 caduna al 5 %, per la complessiva rendita di lire 1640, corrispondente al capitale nominale di lire 32,800, e

47 sul totale delle 14060 pure vigenti della 2ª emissione (R. decreto 21 agosto 1857) del capitale nominale di lire 500 caduna al 3 %, per la complessiva rendita di lira 705, corrispondente al capitale nominale di lire 23,500.

In seguito verrà pubblicato il montare delle obbligazioni abbruciate e l'elenco delle obbligazioni estratte.

Roma, il 28 novembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 16 dicembre p. v. alle ore 9 ant., in una sala di questa Direzione generale nel palazzo del Ministero delle finanze, via Goito in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla ventesima annuale estrazione a sorte delle Obbligazioni al portatore della già Compagnia Generale dei Canali d'irrigazione italiani (*Canale Cavour*) del capitale di L. 500 se unitarie e di L. 2500 se quintuple, il cui servizio passò a carico dello Stato in virtù dell'art. 3 della convenzione 24 dicembre 1872, approvata colla legge 16 giugno 1874 n. 2002 (serie 2ª).

Le Obbligazioni da estrarsi, sulle 108060 ancora vigenti, sono in n. di 2050, per la complessiva rendita al 6 per 0[0 di L. 61,500 corrispondenti al capitale nominale di L. 1,025,000, le quali saranno rimborsabili dal 1° gennaio 1892.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte.

Roma, il 28 novembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 779785 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 730, al nome di Ferrero Luigi fu Carlo-Stefano, domiciliato in Biella (Novara); n. 784099 id. id. per lire 780, al nome di Piacenza Ada fu cav. Giovanni, moglie di Ferrero colonnello cav. Paolo-Luigi-Carlo, domiciliata in Biella (Novara); n. 830466, id. id. per lire 1400 al nome di Ferrero Emma-Luigia-Amalia di Paolo Luigi-Carlo, minore sotto la patria potestà del padre domiciliato a Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente la 1ª a Ferrero Paolo-Carlo-Luigi fu Carlo Stefano; la 2ª a Piacenza Ada fu cav. Giovanni moglie di Ferrero Paolo-Carlo-Luigi; la 3ª a Ferrero Emma, Luigia, Amalia di Paolo, Carlo, Luigi, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifiche di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

Mercoledì, 2 dicembre p. v., alle ore 10 ant.; in questa Università — Sala della facoltà medico-chirurgica — avranno principio le prove d'esame di libera docenza di Oftalmoiatria chiesta dal dottor Manzra Odoardo.

Roma, 28 novembre 1891.

Il Rettore
V. CERRUTI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per nuovo lavoro d'incisione

Il Ministro

Sentito il parere della Commissione permanente di Belle Arti;

Dispone:

Art. 1. È aperto un concorso per far incidere su lastra di rame per conto della R. Calcografia di Roma *La Monaca di Monza* dal dipinto del prof. comm. Mosè Bianchi, esistente nel Museo artistico municipale in Milano.

Art. 2. L'incisione su rame del predetto quadro dovrà misurare nei lati verticali cent. 55 e nei lati orizzontali in proporzione.

Art. 3. I concorrenti dovranno eseguire un disegno a tutto effetto dell'originale e della stessa misura indicata per l'incisione.

L'incisione dovrà avere pure l'istesso effetto.

Art. 4. È ammesso soltanto il sistema d'incisione all'acquaforte.

Art. 5. Il disegno dovrà essere eseguito nei locali del Museo civico ove è conservato il quadro.

Art. 6. Per l'esecuzione del predetto disegno è fissato il tempo di due mesi ed il lavoro comincerà 20 giorni dopo che sarà pubblicato il giudizio sul concorso che ancora rimane ad esaminarsi, sui cinque banditi nel febbraio u. s.

Nel giorno stabilito per dar principio all'esecuzione del disegno verranno a sorte assegnati i posti dove dovranno stare i concorrenti innanzi la pittura originale *La Monaca di Monza*.

Detti posti però, per turno, verranno cambiati ogni settimana.

Art. 7. La incisione in rame di detto dipinto dovrà essere eseguita in due anni a decorrere dal giorno dell'approvazione del contratto per parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 8. Il prezzo del disegno e della incisione viene fissato in lire 6000 (seimila).

Art. 9. Possono prender parte al concorso tutti gl'incisori italiani dimoranti in Italia.

Ciascuno dei concorrenti dovrà:

a) presentare la sua domanda in carta da bollo da lire 1 alla R. Calcografia di Roma non più tardi del 20 dicembre p. v.;

b) inviare insieme alla domanda quelle opere d'incisione da lui eseguite che meglio possano attestare il proprio valore artistico.

Art. 10. Dal concorso predetto sono esclusi quegli incisori che avessero in opera altri lavori per conto della R. Calcografia, a meno che non li abbiano presentati compiuti prima dell'aggiudicazione del concorso.

Art 11. La Commissione permanente di belle arti, od altra nominata all'uopo, dopo l'esame dei saggi d'incisione trasmessi come titoli da ciascun concorrente (art. 9 lettera *b)* giudicherà se e quale disegno fra i presentati sia meritevole di essere riportato in incisione; e per detto disegno, che diverrà di proprietà della R. Calcografia, sarà accordato all'artista un primo acconto di lire 500 da prelevarsi dalla somma totale di lire 6000.

Art. 12. Le condizioni di contratto per la predetta incisione sono visibili presso la Direzione della R. Calcografia in Roma o si comunicheranno a chi ne farà richiesta.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1891.

Per il Ministro
PULLÈ.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 28 novembre 1891

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	nebbioso	—	10 4	6 5
Domodossola	sereno	—	11 5	2 0
Milano	nebbioso	—	11 5	3 6
Verona	nebbioso	—	13 7	6 8
Venezia	nebbioso	calmo	14 0	7 3
Torino	1|4 coperto	—	11 6	5 2
Alessandria	nebb oso	—	13 1	7 8
Parma	3|4 coperto	—	12 0	4 0
Modena	3|4 coperto	—	15 0	6 0
Genova	sereno	legg. mosso	14 6	11 0
Forlì	nebbioso	—	15 8	9 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	17 2	10 3
Porto Maurizio	sereno	calmo	15 3	10 1
Firenze	coperto	—	16 2	10 3
Urbino	nebbioso	—	15 0	8 6
Ancona	3|4 coperto	calmo	17 5	12 8
Livorno	piovoso	calmo	18 0	11 3
Perugia	nebbioso	—	16 2	9 3
Camerino	coperto	—	15 0	9 1
Chieti	sereno	—	15 4	6 0
Aquila	1|4 coperto	—	16 0	8 7
Roma	3|4 coperto	—	19 5	14 0
Agnone	3|4 coperto	—	18 6	9 7
Foggia	1|4 coperto	—	20 4	13 0
Bari	coperto	calmo	19 0	15 1
Napoli	coperto	calmo	18 5	15 7
Potenza	1|4 coperto	—	17 6	10 3
Lecce	coperto	—	20 0	17 0
Cosenza	1|2 coperto	—	18 4	12 0
Cagliari	sereno	calmo	18 1	11 8
Reggio Calabria	coperto	mosso	20 8	15 9
Palermo	nebbioso	calmo	25 5	10 6
Catania	coperto	calmo	20 0	13 0
Caltanissetta	sereno	—	17 5	12 0
Siracusa	nebbioso	legg. mosso	19 2	14 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 28 novembre 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6

Barometro a mezzodì . . . . . = 759,2
Umidità relativa a mezzodì . . . . = 73.
Vento a mezzodì . . . . . S W debole.
Cielo a mezzodì . . . . . coperto.
Termometro centigrado massimo = 17° 5. minimo = 14°, 0.
Pioggia in 24 ore: mm. 7.3.

Il 28 novembre 1891.

In Europa pressione elevata al Nordest, irregolare qua e là e bassa altrove. Arcangelo 773; Zurigo 764; Bretagna 754; Mullaghmore 738.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito all'estremo Nord, poco cambiato altrove; pioggie al Centro; nebbie e qualche pioggiarella al Nord; temperatura leggermente diminuita; scirocco mm. forte sulla penisola salentina.

Stamane: cielo nuvoloso o nebbioso; scirocco nel canale d'Otranto, venti freschi meridionali al Centro; barometro da 761 a 762 mill. al Sud, a 760 all'estremo Nord, leggermente depresso a 758 dal Golfo di Genova al Lazio.

Mare molto agitato nel Canale d'Otranto, qua e là mosso altrove

Probabilità: venti deboli settentrionali al Nord, freschi meridionali all'estremo Sud; cielo nuvoloso con pioggie specialmente al Centro; temperatura in diminuzione sull'Italia superiore; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 29 novembre 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	sereno	—	11 5	2 0
Domodossola	sereno	—	11 5	0 0
Milano	1|2 coperto	—	10 0	5 4
Verona	sereno	—	13 6	7 4
Venezia	sereno	calmo	11 4	4 4
Torino	sereno	—	9 1	2 8
Alessandria	coperto	—	10 7	5 5
Parma	nebbioso	—	8 4	3 7
Modena	coperto	—	11 4	8 0
Genova	3|4 coperto	legg. mosso	14 5	9 7
Forlì	nebbioso	—	13 7	7 8
Pesaro	coperto	mosso	12 7	8 2
Porto Maurizio	sereno	calmo	16 4	5 7
Firenze	1|2 coperto	—	16 0	10 5
Urbino	nebbioso	—	12 6	5 7
Ancona	nebbioso	mosso	14 0	10 9
Livorno	1|4 coperto	calmo	15 3	10 0
Perugia	coperto	—	12 6	8 0
Camerino	nebbioso	—	11 7	6 8
Chieti	piovoso	—	14 4	6 0
Aquila	coperto	—	16 0	6 8
Roma	coperto	—	17 5	10 7
Agnone	piovoso	—	17 7	6 8
Foggia	piovoso	—	19 9	12 0
Bari	temporalesco	calmo	20 1	14 9
Napoli	piovoso	calmo	18 0	11 6
Potenza	coperto	—	16 2	8 9
Lecce	coperto	—	20 1	16 9
Cosenza	piovoso	—	18 6	10 2
Cagliari	1|4 coperto	calmo	18 3	10 4
Reggio Calabria	1|2 coperto	mosso	19 8	15 6
Palermo	1|2 coperto	legg. mosso	21 5	11 3
Catania	sereno	calmo	19 4	13 8
Caltanissetta	1|4 coperto	—	16 0	9 0
Siracusa	1|4 coperto	legg. mosso	18 7	14 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 29 novembre 1891.

Il barometro è ridotto a zero L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 755, 8
Umidità relativa a mezzodì 83
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest calmo.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado Massimo 16°, 0. Minimo 10°, 7.
Pioggia in 24 ore: mm. 0.1.

Li 29 novembre 1891.

In Europa depressione dalle Isole britanniche al golfo di Finlandia, estendentesi alla Francia, pressione abbastanza elevata all'estremo Nordest. Ebridi 738; Golfo di Guascogna 759; Svizzera 763; Costantinopoli 765; Arcangelo 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 4 a 5 mill. al Sud del continente, leggermente salito al Nord; nebbie al Nord, pioggie e qualche

temporale sulla media Italia, venti qua e là freschi settentrionali al Nord, forti sciroccali sulla penisola salentina, temperatura diminuita

Stamane: cielo sereno all'estremo Nord, coperto o piovoso al Centro e Sud del continente, venti deboli a freschi settentrionali sull'Italia superiore, meridionali al Sud, però scirocco forte nel canale d'Otranto; barometro a 762 in Piemonte, a 760 a Cagliari, Palermo, Zanto, Trieste, depresso da 755 a 756 basso continente.

Mare mosso o agitato lungo la costa adriatica e ionica, molto agitato a Palascia.

Probabilità: venti freschi del 1° quadrante al Nord e Centro, intorno al ponente al Sud; cielo nuvoloso con pioggie specialmente nel basso continente, qualche nevicata nelle stazioni elevate; temperatura in diminuzione, mare mosso o agitato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 28 novembre 1891.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,30.

CENCELLI, segretario, dà lettura del verbale della seduta di ieri che è approvato.

Si dà lettura di un elenco di omaggi.

Relazione sui titoli di nuovi senatori.

PRESIDENTE chiede al Senato se consente di essere verbalmente informato delle deliberazioni della Commissione per la verifica dei titoli di nomina di nuovi senatori, intorno ai titoli di taluni senatori di nuova nomina dei quali è proposta la convalidazione, non avendosi avuto il tempo di stampare la relazione.

(Il Senato consente).

La parola è data al senatore Majorana-Calatabiano, relatore della Commissione.

MAJORANA CALATABIANO, relatore, motiva le proposte di convalidazione delle nomine dei seguenti nuovi senatori:

Categoria 3ª — Barsanti avv. Olinto, Calciati conte Galeazzo, Cordopatri Pasquale, Del Zio prof. Floriano, Lancia di Brolo marchese Corrado, Papadopoli conte Nicolò, Sprovieri comm. Francesco.

Categoria 6ª — Greppi conte Giuseppe.

Categoria 8ª — Bonasi comm. Francesco.

Categoria 14ª — Albini conte Augusto, Cerruti comm. Cesare.

Categoria 15ª — Saredo prof. Giuseppe.

ALFIERI, non ha osservazioni a fare sulla relazione testè letta. Solo vuole, in omaggio alle fermissime opinioni proprie, fare speciale raccomandazione alla Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori perchè ponga mente allo spirito dell'articolo dello Statuto relativo alla nomina dei senatori. Crede di non aver bisogno di aggiungere altro.

MAIORANA-CALATABIANO, relatore, chiarisce l'indole dei doveri della Commissione permanente a nome della quale ha riferito. La Commissione si attenne alla lettera e allo spirito dello St tuto.

PRESIDENTE pone partitamente ai voti per categorie le proposte della Commissione che sono approvate.

Interpellanza del senatore Vitelleschi al ministro della pubblica istruzione sopra l'esportazione di un quadro e sopra quello che il Governo intende di fare per risolvere la questione delle gallerie.

VITELLESCHI. Si ha ragione di credere che un quadro molto notevole abbia emigrato all'estero da una galleria romana. Era un dipinto reputato e popolare il cui esodo ha commosso il paese. Rappresentava il ritratto del duca Valentino ed era di Raffaello, o almeno la leggenda lo attribuiva a Raffaello. Taluni critici lo attribuirono al Bronzino. Ma la leggenda era prevalsa sulla critica. Era incontestabilmente un bel quadro.

La legge sui fidecommissi e l'editto Pacca vietavano l'avvenuta emigrazione. Come avvenne la violazione della legge?

Le due leggi sono inefficaci: una di valore transitorio, l'altra, fatta per altri tempi.

Quando il Governo svincolò i fidecommissi romani, si trovò preso fra la necessità di far presto e quella di tutelare le gallerie. Allora sospese, per questo effetto, la sua deliberazione; ma doveva essere una sospensione temporanea e brevissima.

Si nominò infatti subito una Commissione apposita della quale anche l'oratore fece parte.

La sospensione accaduta ebbe gravi conseguenze pratiche.

Basti dire che, giuridicamente, si avevano proprietà senza proprietari e viceversa.

Questa assurdità si manifestò in tutta la sua ampiezza; provvide la natura, dove gli uomini non provvidero, e i nostri tesori artistici cominciarono ad andare là dove sono i danari.

Chiede al Governo ciò che intenda fare.

La soluzione non è difficile e richiede, più che altro, buona volontà ed equanimità.

L'origine dei fidecommessi risale alla restaurazione; essi contano quattro generazioni. In principio dovevano solo gravare sugli immobili, ma fu poi concesso di aggiungervi le collezioni.

Il Parlamento svincolò i fidecommissi, riconducendoli alla condizione di libera proprietà, senza distinguere in alcun modo fra immobili e mobili.

Adunque nessuna presunzione o speranza di vincolo si può ritenere sulle gallerie a titolo fidecommissario.

Ora se noi consideriamo le gallerie come enti *sui generis*, bisogna risalire al titolo di fondazione e così noi avremo tante questioni quante sono le gallerie.

Basta adunque lasciar libere le gallerie, come si lasciarono gli immobili? Qui sorge una questione politica: l'affetto che la parte migliore d'Italia porta ai suoi monumenti.

Se tale affetto giustifica una legge speciale conservatrice, questa non può avere per oggetto che cose veramente degne di pregio.

Ora le gallerie raccolgono insieme capolavori, opere pregevoli, quadri secondarii.

Solo i capilavori italiani devono considerarsi d'interesse nazionale e sottomettersi ad una legislazione speciale. Quanto ai capolavori esteri, sta bene che possa dispiacere che un quadro di Wan Dyck od Holbein da una galleria italiana esca per andare all'estero; ma il fatto non è essenziale e non commuoverà. La legislazione deve essere uguale per tutti.

La vera soluzione sarebbe quella che lo Stato comprasse i capolavori.

È doloroso che noi non abbiamo potuto far questo mai, in nessun momento, non solo ora che premono le condizioni finanziarie ed economiche del paese.

Ma anche ora, con un po' di buona volontà, forse non sarebbe difficile il provvedere essendo favorevolissimo il momento.

Se non si può far questo, bisogna fare una legge: l'editto Pacca è uno strumento disadatto ai tempi cambiati; da un lato è vessatorio, dall'altro è senza sanzione.

Urge che si provveda: già alcune volte si pensò a fare la legge: la prima volta naufragò alla Camera, la seconda al Senato.

Ma naufragò per una serie di disposizioni secondarie che urtavano troppi interessi, in modo inadeguato.

Ma una legge ben fatta, potrebbe prevalere.

Riassume le sue conclusioni: il Governo studi la materia sulla quale deve provvedere; pensi seriamente ed efficacemente a tutelare un profondo sentimento nazionale. (Benissimo).

BOCCARDO. La questione testè sollevata implica un conflitto fra il diritto di proprietà e le bellezze dell'arte che formano il più bel patrimonio di cui vive la gloria italiana.

Dato il carattere dell'epoca presente, è il popolo che fa ciò che facevano i mecenati dei tempi scorsi.

La questione sollevata dall'onorevole Vitelleschi esige davvero una soluzione per evitarci danno e vergogna. Danno, perchè ci procacciamo fama di pezzenti, vergogna, perchè la fama di poveri porta con sè il disprezzo.

Elogia l'onorevole Vitelleschi che col suo senno pratico abituale seppe sollevare la questione.

Per risolverla bisogna rinunciare alle soluzioni assolute: bisogna ricorrere a distinzioni o temperamenti. Così deve scartarsi la soluzione; lo Stato impedisca assolutamente la vendita.

L'oggetto d'arte è una propriatà come tutte le altre.

L'oratore desidera che il diritto di proprietà sia invulnerato.

Respinta questa soluzione, non deve del pari accogliersi quella che lascia la vendita delle nostre opere d'arte senza freni.

Fa notare la condizione speciale di certe gallerie soggette ad una specie di servitù pubblica.

Quanto alle gallerie, per dire così, di diritto comune, occorre ricordare che vi sono fuori di Roma splendide collezioni artistiche.

A queste non si provvede neppure coll'editto Pacca, così giustamente biasimato dall'on. Vitelleschi.

Alle grandi opere d'arte bisognerebbe applicare i principii eccezionali, come è eccezionale il genio che le ha create.

La vendita di un'opera d'arte può farsi o in modo clandestino o con una vendita pubblica.

Perchè non si potrebbe porre contro le vendite clandestine delle opere d'arte da designarsi in uno speciale elenco, un principio di nullità?

La vendita pubblica, vantaggiosa alla collettività lo sarebbe pure ai proprietari.

Si associa alla domanda rivolta dall'on. Vitelleschi al ministro della pubblica istruzione.

Presenterà il Governo una legge? Accoglierà in essa il criterio da lui svolto sulla vendita all'asta pubblica dei capolavori d'arte?

Il Governo concorrerà a queste aste? Non è forse nel suo bilancio il mezzo di trovare qualche somma, facendo per esempio economie sul personale delle gallerie governative, sui sussidi ad opere scientifiche o letterarie, che forse sono dati con troppa larghezza?

Prega il ministro di considerare se sotto l'egida del diritto comune e col sistema proposto da lui, non si può, almeno, far alzare il prezzo di certi capolavori.

PARENZO chiede se non vi sia il pericolo di confondere, in questa disputa, due questioni ben distinte.

La questione dei fidecommessi è completamente diversa da quella dell'editto Pacca.

La legge dei fidecommessi del 1871 commise, a danno di Roma, una grave ingiustizia; si promise, vent'anni fa, una legge che ancora adesso è un *desideratum*.

E così siamo in una situazione anormale, causa di gravi disuguaglianze perchè lo straniero può comprare al sicuro ciò che è vietato di acquistare all'italiano.

Alcune gallerie sono affette da servitù pubblica che qualche giudicato ritenne validamente esistente.

Si può adunque risolvere la questione abolendo i fidecommessi e le servitù, vincoli generali, e, in compenso, ottenendo buone condizioni per la compera.

L'editto Pacca, invece, è una legge che ha il suo riscontro nelle varie regioni d'Italia, esclusi il Piemonte e la Liguria.

Si provveda adunque abolendo i vincoli della legge del 1871, senza toccare alla grave questione dell'editto Pacca.

PIERANTONI. Si meraviglia per alcune idee esposte dall'onorevole Parenzo.

Per esempio non crede sia da chiamare anormale lo stato delle nostre leggi sull'argomento.

Le leggi speciali, finchè sono leggi, vanno anch'esse osservate, e ve ne devono essere, e bisogna badar bene di non pregiudicare liti esistenti.

VITELLESCHI chiarisce le idee già da lui esposte sui fidecommessi, che parvero meno chiare all'on. Boccardo.

Circa la questione delle servitù, non entra nella questione giuridica; solo osserva che con la teoria della servitù si impediranno atti di cortesia e di generosità pel timore, in chi li usa, di vederseli ritorti in obblighi giuridici.

E' convinto che i monumenti d'arte di interesse nazionale in mano dei privati siano pochissimi e che non deve essere difficile salvarli.

Crede di non aver confuso le quistioni poichè non vi sono altre soluzioni che quelle già accennate dall'on. Boccardo.

Egli vuole una legge equanime ed efficace.

PARENZO nega di aver censurato la legislazione; solo disse quale era questa legislazione.

Quanto alle servitù egli solo ne parlò con criteri giuridici.

Crede che per risolvere la questione bisogna sciogliere le riserve della legge del 1871, salvo a studiare poi una legge generale sui monumenti.

PIERANTONI si duole che si siano fatte asserzioni vaghe e generali mentre si tratta d'una questione speciale, di un fatto violatore della legge.

Afferma che le servitù sono suscettive di esistere sui mobili che divennero immobili par destinazione.

Non era il caso di parlare di gentiluomini cortesi la cui cortesia si ritorce in loro danno: forse era più esatto dire che vi è gente che mancò agli impegni assunti dai loro predecessori e loro imposti.

VILLARI, ministro della pubblica istruzione. La interpellanza Vitelleschi ha due parti. Una speciale ed una generale.

La parte speciale è quella che si riferisce all'esodo del « Valentino Borgia » dalla galleria Borghese.

Spiega come il fatto, in cui riconosce di avere una vera responsabilità, abbia potuto avvenire per una doppia ragione.

Per la ragione che nell'atto di fondazione della galleria Borghese si trova la clausola che un quadro potrà esserne alienato quante volte vi si sostituisca un quadro, od oggetti di maggior valore: e per l'altra ragione che i Borghese proposero appunto di sostituire al quadro da vendere altri 4 quadri del 400 i quali dalla Commissione di belle arti furono appunto stimati di maggior prezzo di quello del Valentino.

A semplice constatazione di fatto, osserva come il gran numero dei critici neghi che il Valentino sia un quadro di Raffaello e come gli storici abbiano constatato che il costume del personaggio ritratto nel quadro rivesta il costume di epoca posteriore.

Dice che, siccome l'accennata condizione di mezza alienabilità è speciale della galleria Borghese, e siccome i quadri di questa galleria che erano da vendere sono stati a un dipresso tutti venduti, così non è a temersi che il caso possa rinnovarsi.

Crede indispensabile e pressante una legge sulla conservazione dei monumenti non potendo più oltre prolungarsi il presente stato anormale.

L'editto Pacca, mentre è vessatorio, è facilmente eludibile; così è che gli oggetti d'arte, malgrado quell'editto, vanno via in gran copia.

Non prende impegni categorici. Però dichiara di non poter credere che possano ragguagliarsi alla stessa stregua il proprietario di un oggetto d'arte e quello di un sacco di grano. La proprietà va rispettata. Ma è impossibile non distinguere fra le due specie di proprietà.

Quindi la difficoltà della questione. Difficoltà che emerse anche dalla odierna discussione. È una specie di quadratura del circolo.

Riconosce che un mezzo di risolvere il problema sarebbe quello di creare un fondo speciale per concorso all'acquisto delle opere di arte, concentrandolo in taluni acquisti, importanti anzichè in molti piccoli acquisti ed alienando gli infiniti esemplari che abbiamo delle stesse opere.

Colla legge presente si secca il genere umano e non si impedisce la emigrazione degli oggetti d'arte.

La legge riuscirebbe anche più efficace se si restringesse a quei pochi oggetti che veramente meritano che se ne impedisca la emigrazione.

Da un pezzo lavora ed ha raccolto materiali per la nuova legge. Resta che si deliberi intorno a taluni punti principalmente delicati del progetto.

Parla delle gallerie romane riconoscendo che talune di esse comprendono oggetti di straordinario pregio. Erano fidecommissarie. Per la legge del 1871 sono rimaste indivisibili ed inalienabili.

Ma anche qui, se la ulteriore legge promessa non fu ancora fatta, lo si deve attribuire alle difficoltà inerenti alla materia.

Dimostra come una servitù pubblica possa di fatto esistere anche per oggetti mobili. Rileva il carattere diverso delle gallerie romane, taluna delle quali, come la galleria Sciarra, ha potuto essere chiusa al pubblico ed altre non lo potrebbero.

Impossibile, nella condizione attuale, dichiarare in termini assoluti tutte le gallerie svincolate. Devesi inevitabilmente procedere caso per caso. Altro lavoro di grande e delicata difficoltà.

Ripete: credere necessaria una legge generale sulla conservazione dei monumenti, legge meno vessatoria delle attuali ma più efficace, almeno per gli oggetti principali; doversi curare la costituzione di un fondo speciale per il riscatto eventuale di tali oggetti; quanto alle gallerie romane, doversi procedere caso per caso.

Sono questioni da risolversi colla maggiore prudenza.

Assicura il Senato che il Governo porrà la maggior cura e diligenza, perchè lo scopo sia nel minor tempo possibile ed il più efficacemente ed equamente raggiunto (Approvazioni).

VITELLESCHI ringrazia il ministro de'le sue cortesi spiegazioni, soddisfacenti per la questione generale.

Molte idee svolte dal ministro coincidono pienamente con le sue.

Crede ottima una tassa che lasci libera la vendita della paccottiglia archeologica e artistica.

Sulla questione delle servitù fa alcune riserve circa la validità e l'interpretazione delle clausole che si pretende averle costituite.

Non vorrebbe che per indagare troppo i singoli casi si perdesse di vista la questione generale.

Si dichiara soddisfatto.

Giuramento del senatore Sprovieri.

Introdotto nell'aula dai senatori Finali e Tedeschi, presta giuramento il senatore Sprovieri Francesco i di cui titoli di ammissione furono riconosciuti validi nell'odierna tornata.

Domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE dà lettura della seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto desidera d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, se intenda proporre una legge per l'interdizione del lavoro domenicale.

« Rossi Alessandro »

Prega il ministro della pubblica istruzione di volerne dare comunicazione al ministro interpellato.

VILLARI, ministro della pubblica istruzione, dichiara che comunicherà al ministro di agricoltura l'interpellanza del senatore Rossi.

La seduta è sciolta (ore 5 e 10).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 28 novembre 1891.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE, ricordando l'istanza fatta dall'onorevole Imbriani, comunica una lettera del ministro degli esteri che dà notizia di un miglioramento notevole nella salute dell'onorevole Barzilai.

Comunica poi una lettera di ringraziamento della famiglia del compianto Mazza per la commemorazione fattane dalla Camera.

Partecipa inoltre una lettera del deputato Gagliardo, con la quale insiste nelle sue dimissioni; e dà lettura di un telegramma che dà notizie della sua salute le quali accennano alla necessità di un lungo periodo di cura.

ROUX prega la Camera di tener ferma la sua deliberazione presa ieri non accettando le dimissioni del deputato Gagliardo.

(La Camera approva).

PRESIDENTE partecipa una lettera con la quale l'onorevole Tenani manda le sue dimissioni da deputato per ragioni di salute.

CAVALLETTO propone che la Camera non prenda atto delle dimissioni ed esprima al deputato Tenani vivi auguri per un sollecito ritorno.

GRIMALDI, ricordando i meriti patriottici dell'onorevole Tenani, si associa alla proposta del deputato Cavalletto.

CAVALLOTTI desidera che sia conservato al Parlamento il carattere nobile ed inflessibile dell'onorevole Tenani. (Vive approvazioni).

SANI G., a nome anche dei suoi colleghi della deputazione di Rovigo, si associa alla proposta dell'onorevole Cavalletto.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, si unisce ai preopinanti nel pregare la Camera di approvare la proposta del deputato Cavalletto.

(E' approvata ad unanimità).

DI SAINT-BON, ministro della marineria, dichiara di accettare le interpellanze rivoltegli dal deputato Imbriani.

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Accinni — Adami — Agnini — Amadei — Angeloni — Antonelli — Arbib — Arcoleo — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Badini — Beltrami — Bertolini — Bertollo — Bettolo — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonasi — Bonghi — Borgatta — Borromeo — Borsarelli — Bovio — Branca — Brin — Brunialti — Brunicardi.

Cadolini — Calpini — Campi — Canevaro — Cappelli — Carcano — Carmine — Casana — Cavalieri — Cavalletto — Cavallotti — Centi — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Ciànciolo — Cibrario — Cocco-Ortu — Colombo — Corsi — Costa Alessandro — Curcio — Curioni.

Damiani — Daneo — Danieli — De Cristoforo — De Dominici — De Giorgio — Del Balzo — Delvecchio — De Martino — De Murtas — De Pazzi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Di Collobiano — Diligenti — Dini Luigi — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuseppe.

Ellena — Engel — Ercole.

Facheris — Fani — Ferracciù — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Fornari — Fortis — Franchetti — Franzi — Frascara — Fratti — Frola — Fulci.

Galimberti — Gallavresi — Galli Roberto — Gamba — Garelli — Gasco — Giampietro — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Grimaldi — Guglielmi.

Imbriani — Indelli.

Jannuzzi.

Lacava — Lanzara — La Porta — Lazzaro — Levi — Lochis — Lucca — Lucifero — Luzzatti Ippolito.

Maffi — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marinuzzi — Massabò — Maurogordato — Maury — Mazzoni — Meardi — Menotti — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Minolli — Miniscalchi — Mocenni — Modestino — Montagna — Morelli — Muratori.

Narducci — Nasi Nunzio — Nicotera — Nocito.

Odescalchi.

Pais-Serra — Panizza Mario — Papa — Papadopoli — Pascolato — Passerini — Pavoncelli — Pelloux — Perrone — Picardi — Pic-

caroli — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Piebano — Poggi — Ponti — Pugliese — Pullè.

Quartieri.

Raffaele — Rampoldi — Randaccio — Rava — Ricci — Rinaldi Antonio — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rossi Gerolamo — Rossi Rodolfo — Roux — Rubini — Ruspoli.

Sacchetti — Salandra — Sampieri — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Serra — Siacci — Simonetti — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Squitti — Stelluti-Scala — Strani — Suardo Alessio — Summonte.

Tacconi — Tasca-Lanza — Tiepolo — Tittoni — Toaldi — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torraca — Torrigiani — Treves — Tripepi — Trompeo.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendemini — Vetroni — Vienna — Vischi — Vollaro Saverio.

Zainy — Zanolini — Zeppa.

Sono in congedo:

Adamoli — Anzani — Arnaboldi.

Balestreri — Bastogi — Berio.

Capoduro — Castelli.

D'Ayala Valva — Di Camporeale.

Fabrizi — Fagiuoli — Fili Astolfone — Fortunato.

Ginori.

Lovito — Luciani.

Marselli — Mordini.

Pompilj.

Raggio — Rosano.

Sanvitale — Sardi — Silvestri — Suardi Gianforte.

Testasecca.

Villa.

Zappi — Zuccaro Floresta — Zucconi.

Sono ammalati:

Barzilai.

Calvanese — Cefaly.

Gagliardo — Giovanelli — Grossi.

Lorenzini.

Pandolfi.

Ridolfi.

Tenani.

E' in missione:

Gandolfi.

Interrogazioni.

BRANCA risponde a un'interrogazione dell'onor. Bonardi sui provvedimenti da adottare a sollievo della classe lavoratrice della provincia di Brescia, dicendo: che si sono fatti i lavori portuali a Desenzano; che sono in corso i lavori di esecuzione per la stazione di Brescia; ché un tronco di ferrovia sarà presto appaltato.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde alla stessa interrogazione, dicendo che a Brescia, come in tutte le fabbriche d'armi, occorrerà diminuire il numero degli operai: a Brescia il numero degli operai dovrà essere, per le condizioni normali degli stabilimenti, gradatamente ridotto a 400.

BONARDI richiama l'attenzione del ministro sulla gravità della crisi operaia di Brescia, e sulla necessità di scongiurarla mediante un'azione collettiva del Governo, e provvedendo lavori ai disoccupati.

COLOMBO, ministro delle finanze, risponde ad un'interrogazione dell'onor. Imbriani: se i possessori di decorazioni estere, compresi i signori ministri, abbiano pagato la tassa relativa.

Dice che, a tenore di legge, la tassa deve essere pagata da coloro che fanno uso di decorazioni estere: nè gli consta che alcuno abbia contravvenuto a questa disposizione di legge.

IMBRIANI nota che è interesse dell'erario tener conto anche delle piccole quote; e che coloro i quali ricevono decorazioni estere devono averne autorizzazione dallo Stato, pagando una tassa.

Se questa non si può esigere con le attuali prescrizioni, si modifichino.

COLOMBO, ministro delle finanze, risponde alla interrogazione dell'onor. Rubini;

« Il sottoscritto chiede d'interrogare S. E. il ministro delle finanze sui fatti luttuosi avvenuti in Argegno (Como) per opere delle guardie doganali ».

Ritiene che quanto al caso speciale vi sia forse nelle notizie diffuse qualche esagerazione.

Promette che prenderà ogni possibile provvedimento per impedire che si rinnovino tali deplorevoli fatti.

RUBINI prende atto della dichiarazione del ministro, esortandolo ad epurare il Corpo delle guardie doganali da quei pochi elementi meno degni che per avventura vi si trovino.

COLOMBO replica che i regolamenti vigenti offrono sufficienti guarentigie.

BACCELLI giura.

Discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi per il Regio esercito.

PELLOUX, ministro della guerra, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

QUARTIERI, segretario, legge il disegno di legge (V. *Stampato* n. 87-A).

SANI G. La Commissione incaricata di riferire su questo disegno di legge apportò a talune disposizioni del Ministero delle modificazioni che possono chiamarsi *benevole;* in altre parti ha aggravato la mano sulle proposte del ministro, come per esempio nell'indennità di carica ai comandanti generali. Si tratta di poche persone, gloriosi avanzi della nostra epopea nazionale, alle quali, per risparmiare poche migliaia di lire, si scemano gli agi della vecchiaia, o peggio si toglie il modo di fare qualche economia che renda meno stridente il passaggio alla posizione di riposo.

E per rispetto al cavallo dei capitani di fanteria non ha nemmeno creduto di raddolcire le proposte del ministro cercando di allargare quei temperamenti che avrebbero potuto rendere meno nociva questa grave misura di restrizione.

Il ministro dichiara che in questo provvedimento non si lascia guidare da preoccupazioni di economie, sebbene anche questa scemi di importanza, una volta che si lascia il cavallo dopo sei anni di grado ai capitani, e non si toglie agli aiutanti maggiori in secondo e ad altri ufficiali.

Nei suoi discorsi e nella sua relazione del 2 marzo il ministro dice che fu sempre contrario a questo provvedimento. che la sua opinione è confortata dal parere di 11 comandanti di Corpo d'armata: che l'avere in campagna i capitani a cavallo può essere un danno: che la concessione fu considerata come uno esperimento.

È impossibile ammettere che la concessione abbia a considerarsi come esperimento. Lo escludono i precedenti storici, tutte le discussioni fatte alla Camera, le relazioni fatte sul disegno di legge e tutta la discussione nella tornata del 9 aprile 1883, nella quale l'onorevole Pelloux accettò senza obiezioni il provvedimento, occupandosi solo della spesa.

Se l'onorevole Pelloux fosse stato contrario, avrebbe dovuto manifestarlo quando si discusse la legge.

La sua opinione non recisamente contraria, ma dubitativa, si rivelò nella relazione sullo stato di previsione della guerra 1890-91, presentando la questione piuttosto dal punto di vista dell'economia.

La Giunta del bilancio interpellò il ministro Bertolè, tanto nell'anno 1889 come nel 1890 sulla questione.

L'ultima risposta fu questa: *la concessione essendo di data recente non potevasi dare un giudizio.* Evidentemente, prima di così rispondere, egli aveva interpellato la Commissione dei generali. In pochi mesi, senza guerre, senza grandi manovre il dubbio si è convertito in convinzione.

Siccome non può escludersi il sapere, la esperienza, l'autorità di coloro che sono alla testa dell'esercito, si deve concludere che anche le questioni tecniche si risentono dell'ambiente, ed oggi l'ambiente è saturo di economie: che il modo con cui la questione è posta influisce sulla sua soluzione: che infine si sarà dato un'importanza grande agl'inconvenienti che si hanno in tempo di pace coi capitani montati.

Che sia così lo dimostra l'attitudine delle suddette autorità in Senato, tanto nella discussione della legge (tornata 14 aprile 1886) come nelle successive d'indole militare, che frequenti si presentarono, e quando fossero mancate, nei bilanci, dove non una parola in contrario venne pronunziata.

Anzi nella discussione dello stato di previsione 1890-91, nè il relatore della Commissione permanente di finanza, nè i vari senatori militari trattarono quest'argomento, malgrado fosse stato posto davanti alla Camera, il che prova che non davano alla cosa l'importanza che vi annette oggi il ministro.

La questione tecnica fu trattata ampiamente quando si discusse la legge sugli stipendi nel 1882. Allora il solo non assolutamente contrario fu il ministro Ferrero: che ammetteva l'utilità ma non l'urgenza.

Rispondevano il Ricotti ed il relatore Maurigi e convien credère vittoriosamente, perchè nessuna di quelle obiezioni si riaffacciano nel 1886. Alcune di quelle eccezioni furono distrutte dai fatti, altre non reggono, come le difficoltà dei trasporti in caso di mobilitazione, o la tema che il capitano giunto alla tappa si occupi del cavallo piuttosto che della compagnia. Restano quella dell'utilità che il capitano marci a piedi coi soldati e quella di immobilizzare 1300 fucili.

Sarebbe certo desiderabile che il capitano di fanteria fosse nel pieno vigore dell'età, robusto più di tutti i suoi soldati, che stanno fra i 20 e 28 anni, che facesse la marcia a piedi come loro, che ritornasse parecchie volte sui suoi passi per animarli, ed infondere energia ai più deboli, ed arrivato alla tappa, quando gli altri si mettono a riposare, egli avesse ancora tanta forza da sorvegliare tutti i lavori per l'impianto degli accampamenti e per condurre gli uomini al combattimento.

Questo tipo eccezionale essendo quasi impossibile ad introdurre, ed in ogni modo non potendosi supporre che siano tali tutti i capitani, la cui età media tocca i 40 anni, sorge da sè il dilemma: od esaurire la vigoria del capitano nella marcia, per averlo menomato nel combattimento: o concedergli il cavallo come mezzo di trasporto.

Tutti gl'inconvenienti sono un nonnulla di fronte a questo grande risultato, compreso quello di togliere dall'azione 1300 fucili, che benissimo si possono surrogare con altrettanti richiamati in più, o dimezzare perchè basterebbe un soldato per custodire due cavalli.

Il ministro austro ungarico per avere i capitani montati propose alle Delegazioni di scemare di 10 uomini l'effettivo delle compagnie cacciatori. La Prussia li aveva prima del 1866, combattè due grandi guerre e li mantenne. La Francia ha dato il cavallo nel 1881, e non pensa a toglierlo.

Qualunque sia la fiducia che un'organizzatore, un ministro possa avere in sè stesso corre sempre un gran pericolo ed affronta una grave responsabilità, quando non consente in ciò che è giudicato buono ed adottato in tutti gli altri eserciti.

E per questo si aspetta dall'onorevole ministro una parola di pace della quale gli sarà grato; e più gliene saranno grati l'esercito ed il paese. (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

COLOMBO, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per modificazioni alle tariffe generali dei dazi doganali, e provvedimenti per la tassa interna di fabbricazione della cicoria; e propone che la Camera voglia deliberare che sia mandato alla stessa Commissione che riferirà sugli altri provvedimenti finanziari.

ELLENA domanda perchè tale disegno di legge non sia mandato alla Commissione nominata in principio di Sessione per riferire sui trattati in materia doganale.

COLOMBO, ministro delle finanze, risponde che la competenza di codesta Commissione, come venne dichiarato e riconosciuto dalla Camera, si restringe ai soli trattati commerciali e non alle modificazioni della tariffa generale.

(La Camera approva la proposta dell'onorevole ministro).

Si riprende la discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi per il regio esercito ».

ARBIB approva questo disegno di legge, che risponde al proposito di introdurre nelle amministrazioni dell'esercito tutte le possibili economie.

Loda il ministro che osò affrontare la impopolarità. Inoltre si ovvierà almeno in parte all'attuale inconveniente, che gli ufficiali e sott'ufficiali vengano a percepire una indennità ogni volta che abbandonano la loro funzione di comando nei corpi, per essere adibiti a funzioni secondarie, meramente burocratiche e amministrative.

Questa tendenza è spinta fino al punto che gli stessi soldati comandati come piantoni e inservienti, e perciò esonerati da tutte le fatiche e da tutti i pericoli del servizio militare, percepiscono una indennità.

Si augura che il ministro proceda oltre in questa via. E questo augurio esprime non solo per la considerazione pur essa importante delle economie, ma anche perchè siffatti provvedimenti gioveranno a tenere alto il morale dell'esercito, combattendo la tendenza invadente a cercare le posizioni sedentarie, fuggendo le funzioni più strettamente militari.

A proposito del cavallo ai capitani, dichiara che da principio questa proposta gli fece un senso penoso.

Teme che un siffatto provvedimento concorri a diffondere viemaggiormente il sospetto nei nostri ufficiali che tutto quanto li riguarda sia regolato con estrema instabilità, e non desti le sollecitudini del Parlamento.

Ma le considerazioni tecniche svolte nella relazione dall'onorevole ministro, e la stessa delicatissima questione di disciplina che con questa si coinvolge, lo persuadono a votare siffatta proposta, quando il ministro vi insista.

La approverà anche per criteri politici, essendo convinto fautore dell'indirizzo che l'onorevole ministro ha impresso all'Amministrazione della guerra ed all'esercito.

Vuole però che, ove si adotti tale misura, sia una misura generale, senza eccezioni. Raccomanda poi che si discuta e si approvi sollecitamente il disegno di legge sull'avanzamento dell'esercito, invitando il ministro ad insistere all'uopo presso l'altro ramo del Parlamento.

PERRONE elogia la Commissione per la brevità della relazione, e perchè propone che la riduzione delle indennità vada immediatamente in vigore. È questa una legge draconiana di economia, e per questo solo riguardo può essere votata. In ordine alla questione del cavallo ai capitani crede che non c'entri una questione di disciplina.

Una volta approvata la legge, tutti ubbidiranno.

Resta dunque la sola quistione militare e finanziaria.

In ordine alla quistione militare non crede che sia assolutamente un inconveniente in caso di guerra che i capitani abbiano il cavallo.

Lo prova l'esperienza delle altre nazioni, le quali dopo le ultime guerre, adottarono tale provvedimento.

Osserva che, se l'organamento del nostro esercito dovesse determinarsi in base alla sola ipotesi di una guerra sulle Alpi, bisognerebbe eliminare dall'esercito tutti quanti i corpi a cavallo.

Del resto chi conosce le strade alpine sa come esse per la massima siano praticabili anche con cavalli; ed è cosa di sommo rilievo che il capitano giunga sul luogo del combattimento, senza essere eccessivamente affaticato.

Spera che si farà una posizione uguale per tutti i capitani: se l'attuale stato di cose e un bene, lo si mantenga per tutti; se è un male, si abolisca per tutti.

Si riserva di fare altre osservazioni quando verranno in discussione le tabelle. La legge non può considerarsi che come provvedimento economico, in vista delle attuali gravi condizioni finanziarie. Ma avrebbe voluto delle proposte più organiche, attinenti all'ordinamento militare. Si riserva di presentare in proposito proposte concrete.

DE ZERBI parla sulla proposta abolizione dei cavalli ai capitani. Non crede che la questione abbia importanza pel morale dell'esercito.

Con tale proposta si verrà anzi ad avvicinare maggiormente il capitano alla compagnia. Il capitano marciando a piedi potrà vie maggiormente incuorare i suoi uomini con la parola e con l'esempio.

Inoltre in caso di battaglia il capitano dovrebbe in ogni caso, per regolamento, scendere a piedi.

Cessa dunque, in caso di guerra, qualsiasi utilità del cavallo. Non si nasconde la gravità dell'argomento che si ricava dall'esempio degli eserciti stranieri.

Si attiene perciò al solo lato finanziario della questione, prescindendo da considerazioni tecniche. E come espediente finanziario voterà la legge. (Bene!).

PELLOUX, ministro della guerra, risponde ai diversi oratori: all'onorevole Sani dichiara che, fin dal 1879, trattando in un opuscolo questa quistione, si manifestò contrario alla concessione del cavallo ai capitani.

Anche alla Camera accettò tale provvedimento come semplice esperimento. E, relatore del bilancio della guerra nel 1890-91, ne propose l'abolizione.

Sostiene la proposta dal punto di vista morale, tecnico e finanziario.

Dal punto di vista morale osserva che il capitano deve essere il compagno dei suoi soldati, e deve incoraggiarli anche con l'esempio.

Sarà però necessario, adottato questo provvedimento, che il capitano sia sempre nella pienezza delle sue forze. (Commenti). Quali siano per essere gli eventi politici, teatro della guerra saranno sempre le Alpi. E nelle Alpi (lo si vede nelle grandi manovre) i capitani devono abbandonare i loro cavalli.

Il parere di undici comandanti di Corpo d'armata suffraga questa proposta.

Dal punto di vista della disciplina, votato il provvedimento non rimarrà che ubbidire.

Fra gli stessi capitani, la maggioranza è favorevole a questo provvedimento, considerando il cavallo come una spesa maggiore.

Quanto all'esempio delle nazioni straniere, dimostra com'esso non sia tale da distogliere dal proposto provvedimento.

Nelle guerre moderne l'uso strategico delle ferrovie ha soppresso le lunghe marcie.

Ora se i capitani di un tempo resistettero a piedi a marcie faticossissime, non comprende perchè ora debbano assolutamente marciare a cavallo.

Accenna poi agli inconvenienti gravissimi (alcuni dei quali furono accennati dallo stesso onorevole Sani) che si avrebbero in guerra mantenendo i capitani a cavallo.

Non vede ragione di far eccezione pei capitani dei bersaglieri, che, appartenendo ad un corpo scelto, presentano speciali condizioni di resistenza. Ha accolto le eccezioni, di cui nel disegno di legge, per una mera ragione di riguardo ai capitani anziani.

Una proposta come la presente non si ritira; perciò non può pronunciare quella parola di pace, che gli venne richiesta dall'onorevole Sani.

Venendo ad alcune questioni particolari, dichiara all'onorevole Sani che accetta il suo concetto rispetto all'indennità degli ufficiali generali.

All'onorevole Arbib risponde assicurandolo che si occuperà della questione da lui accennata in ordine alle posizioni sedentarie degli ufficiali. Solleciterà quanto più potrà la legge sull'avanzamento.

Conclude dicendo che fece la sua proposta dopo maturo studio e con pieno convincimento, persuaso che ne verrà giovamento in caso di guerra.

Prega la Camera di approvare il disegno di legge.

SANI G. parla per fatto personale. Egli si limitò ad osservare che l'onorevole Pelloux non manifestò la sua opinione contraria alla concessione del cavallo ai capitani, se non nella relazione al bilancio della guerra del 1890-91. Non intese cogliere in contradizione il ministro.

Egli stesso, l'oratore, era contrario, un tempo, alla concessione del cavallo; ma mutò opinione dopo nuovi studi e più mature riflessioni. Data l'età della maggioranza dei capitani, non sa come potranno reggere nelle marcie a piedi. E se si vorranno collocare a riposo i più vecchi si andrà incontro ad una nuova spesa.

DEL VECCHIO, relatore, osserva che i diversi oratori si preoccuparono principalmente del problema tecnico.

Ma il progetto ha un carattere principalmente economico, e sotto questo punto di vista lo ha considerato la Commissione e si è dichiarata favorevole.

Del resto tutti furono unanimi ad escludere l'utilità del cavallo in tempo di guerra. Anche nelle marcie il capitano a piedi potrà esercitare maggiore efficacia sui suoi dipendenti.

Un solo punto di divergenza esiste fra Commissione e ministro in ordine ad altre riduzioni, che la Commissione avrebbe attuate immediatamente.

Ma dopo le gravi osservazioni dell'onorevole Sani e del ministro, la Commissione non insisterà nel suo concetto.

In un momento in cui tutto il paese soffre per le sue condizioni economiche, anche l'esercito, accogliendo di buon animo questa proposta, darà prova del suo patriottismo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e dice che la discussione degli articoli sarà rinviata a lunedì.

Presentazione di un disegno di legge.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge: « Convenzione per la proroga dei servizi postali e commerciali marittimi. »

PRESIDENTE propone che questo disegno di legge sia mandato alla Commissione che studia le convenzioni postali e marittime.

(Così resta stabilito).

Si dà comunicazione di diverse domande d'interpellanza.

Presidente comunica alla Camera la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro guardasigilli sui criteri avuti nell'applicare per la provincia di Napoli la legge per la soppressione delle preture.

« Curati. »

NICOTERA, ministro dell'interno, comunicherà al suo collega tale domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE annuncia la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto interpella l'onorevole presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, circa i metodi e gli effetti della politica coloniale del Governo.

« Bovio. »

NICOTERA, ministro dell'interno, comunicherà al presidente del Consiglio tale domanda di interpellanza.

PRESIDENTE annuncia la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno, sulle condizioni attuali della capitale del Regno. »

« Guido Baccelli. »

NICOTERA, ministro dell'interno, propone che l'interpellanza dello onorevole Baccelli sia inscritta nell'ordine del giorno immediatamente dopo quella dell'onorevole Cavallotti.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE annuncia la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interpellare il ministro dei lavori pubblici intorno alle dichiarazioni fatte dal direttore delle Società per le ferrovie della rete Mediterranea alla recente assemblea degli azionisti di detta Società in ordine all'applicazione dell'art. 103 del capitolato annesso alla legge 27 aprile 1885.

« Maffi »

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, accetta tale domanda d'interpellanza e propone che sia iscritta nel suo turno.

(Così è stabilito).

BOVIO (*Segni d'attenzione*) prega il Governo di consentire che la sua interpellanza sia svolta al più presto possibile, assieme con l'altra dell'oratore sulla politica ecclesiastica

Seguita dicendo:

Io leggo, in questo momento, un telegramma il quale riferisce le parole del presidente dei ministri, che, rispondendo al signor Zollinger, dice nientemeno che la questione del Papato non ha ancora avuto soluzione.

Io credo e spero che il Governo del nostro paese non permetterà a nessun Governo (assai meno al Governo di una potenza alleata), di metter lingua nelle cose di casa nostra,... (Benissimo!)

PRESIDENTE. Non entri nel merito! Ne faccia oggetto di una interpellanza...

BOVIO. Un momento, onorevole presidente, per l'importanza della cosa.

... sopra quelle questioni che sono state risolute dal nostro diritto pubblico o dalla viva coscienza nazionale. Ed allora dico al Governo di far sentire all'Europa, che, se per altri Governi non esiste una soluzione per noi non esiste una questione romana. (Bravo! Benissimo! Applausi).

ARBIB. (Volgendosi a sinistra) Leggete il telegramma!

Voci a sinistra. Lo abbiamo letto!

ARBIB. Se lo portate qui, portatelo intero! (Commenti).

NICOTERA, ministro dell'interno. (Segni d'attenzione). Il presidente del Consiglio ignorava che l'onorevole Bovio volesse sollevare questa questione, e perciò che riguarda la sua interpellanza mi telegrafa in questo momento che dichiarerà lunedì prossimo se e quando risponderà.

Non ho sott'occhio il testo vero del telegramma a cui si è accennato.

Interprete però del pensiero del presidente del Consiglio e di tutto il Gabinetto dichiaro che noi non crediamo possibili dichiarazioni concepite nei termini accennati dall'onorevole Bovio; tanto meno fatte da un Governo amico ed alleato.

Ad ogni modo per noi la questione romana non esiste. (Vive approvazioni).

BOVIO prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro dell'interno.

PRESIDENTE invita la Camera a procedere alla nomina di due commissari della Giunta del bilancio e di un vice-presidente della Camera.

Propone che le relative votazioni abbiano luogo martedì

(Rimane così stabilito).

Annunzia che fu presentata la relazione sulla elezione contestata del II Collegio di Messina, e propone che sia iscritta nell'ordine del giorno della tornata di mercoledì.

(Rimane così stabilito).

Proclamasi il risultato delle votazioni.

PRESIDENTE annuncia il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

« Nuova proroga quinquennale dei tribunali della Riforma in Egitto ».

Presenti e votanti	225
Maggioranza	113
Voti favorevoli	191
Voti contrari	34

(La Camera approva).

« Organici, stipendi, e tasse per gl' istituti d' istruzione secondaria classica ».

Presenti e votanti	225
Maggioranza	113
Voti favorevoli	185
Voti contrari	40

(La Camera approva).

« Nuova concessione ai Comuni di valersi delle disposizioni dell'articolo 18 della legge 15 gennaio 1885 sul risanamento della città di Napoli ».

Presenti e votanti	225
Maggioranza	115
Voti favorevoli	189
Voti contrari	36

(La Camera approva).

La seduta termina alle 6,15.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 28. — La Commissione del bilancio della delegazione austriaca tenne una seduta alla quale intervenne il comandante della marina, ammiraglio di Sterneck.

Questi vi dichiarò che le navi corazzate, costruite da oltre venti anni, non rispondono alle esigenze attuali.

La marina austro-ungherese avendo soltanto tre navi da guerra completamente sufficienti, è necessario costruire prossimamente sei nuove corazzate.

E' pure necessario terminare completamente la flottiglia delle torpediniere.

L'ammiraglio di Sterneck dichiarò inoltre che l'amministrazione della marina esamina già da molto tempo il sistema delle navi da guerra italiane, il quale disgraziatamente è troppo caro.

La Commissione approvò senza modificazioni tutti i progetti relativi alla marina.

ARRAS, 28. — Gli arbitri degli operai e delle Compagnie si accordarono su tutte le questioni, eccetto quella del licenziamento per fatti di scioperi, che fu riservata.

L'impressione generale è buona.

Si crede che il Comitato delle Compagnie e gli scioperanti ratificheranno l'accordo.

Il lavoro verrebbe ripreso lunedì, ovvero martedì.

LONDRA, 28. — Ebbe luogo una collisione fra due piroscafi alla foce della Mersey.

Uno affondò coll'equipaggio.

Mancano i particolari.

LONDRA, 28. — Il Parlamento è convocato pel 9 febbraio.

LONDRA, 28. — Il *Daily Chronicle* ha da Tien-Tsin:

« Le truppe imperiali assistettero impassibili all'eccidio delle missioni belghe.

« La notizia, però, merita conferma.

« Un conflitto fra i ribelli della Mongolia e le truppe imperiali è imminente ».

Lo *Standard* ha da Berlino:

« Corre voce che la China, impotente a reprimere l'agitazione, sarebbe costretta a chiedere la cooperazione a tale uopo della Germania dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. »

VIENNA, 28. — Il *Fremdenblatt* rileva che il deputato Zallinger, il quale trova troppo tiepido anche il partito conservatore, rappresenta alla Camera in qualche modo l'intransigenza dell'ultramontanismo più radicale.

Il giornale soggiunge che, l'alleanza coll'Italia costituendo una delle basi della pace, sarebbe bene che si sapesse in Italia quale è la posizione di Zallinger e che tutti i partiti qui respingono tutto ciò che potrebbe provocare false interpretazioni in Italia.

COSTANTINOPOLI, 28. — Fuad pascià, mandato dal Sultano a complimentare lo Czar in Crimea, è tornato con una lettera autografa nella quale lo Czar ringrazia il Sultano e gli esprime i suoi sentimenti più amichevoli.

Lo Czar conferì a Fuad pascià l'Ordine di Sant'Alessandro Newsky.

MASSAUA, 28. — Il Tribunale ha continuato l'audizione dei testimoni d'accusa indigeni, le loro deposizioni furono senza importanza, alcuni negarono la loro deposizione scritta.

BUENOS-AYRES, 29. — Si ha da Rio-Janeiro: « L'agitazione continua nello Stato di Rio Grande del Sud, in seguito al decreto che ordina di rimettere al suo posto il governatore Castilho, deposto dagli insorti. Si temono gravi complicazioni ».

SHANG-HAI, 29. — Si conferma che i ribelli della Mandsciuri abbiano sconfitto 4000 imperialisti, preso la città di Cho-Yang e massacrato i cristiani di Kinchow.

Si assicura che i ribelli marciano su Pechino. 6000 uomini furono inviati contro di essi da Tien-Tsin.